



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com

www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE

MISURA 19 _SOTTOMISURA 19.2

OPERAZIONE 7.6.4 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO LOCALE

Bando 06/2020

Apertura Bando 04/03/2020

Scadenza Bando 05/06/2020 h 12,00

16/10/2020 h 12,00

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	DEFINIZIONI	5
3	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	7
4	BENEFICIARI.....	15
5	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	15
6	RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	21
7	FINALITA' DELL'OPERAZIONE	22
8	TIPOLOGIE DI BENI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI.....	23
9	TIPOLOGIE DI INTERVENTO NON AMMISSIBILI.....	26
10	TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	27
11	TIPO DI AGEVOLAZIONE PREVISTA	28
12	LIMITI DI INVESTIMENTO (MINIMO E MASSIMO).....	29
13	CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE...30	
14	NUMERO DI DOMANDE PRESENTABILI	34
15	TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	34
16	TERMINI PER L'INIZIO LAVORI E PER LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO .34	
17	TIPOLOGIA DELLA DOMANDA NEL CORSO DELL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL BANDO.....	35
18	CONDIZIONI NECESSARIE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO	35
	18.1 Accredito ai servizi SIAP (Sistema Informativo Agricolo Piemontese)	35
	18.2 Iscrizione all'Anagrafe Agricola	36
19	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO.....	37
	19.1 Gestione informatica della Domanda di sostegno	37
	19.2 Contenuto della Domanda di sostegno e documentazione da presentare	38
20	IMPEGNI	40
21	DICHIARAZIONI	42
22	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO.....	44
	22.1 Responsabile del procedimento e Responsabile del trattamento dei dati	44
	22.2 Procedure generali di istruttoria	44
	22.2.1 Valutazione amministrativa delle domande di sostegno	44
	22.2.2 Valutazione di merito delle domande sulla base dei criteri di selezione	44
	22.2.3 Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento	45
23	COMUNICAZIONE INTEGRATIVA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO...46	
24	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	47

24.1 Domanda di anticipo	48
24.2 Domanda di acconto (stato di avanzamento lavori SAL)	48
24.3 Domanda di saldo	49
25 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	50
26 RIDUZIONI E SANZIONI	51
27 CONTROLLI EX POST	51
28 PROROGHE	52
29 VARIANTE	52
29.1 Definizione di variante	52
29.2 Presentazione della Domanda di variante	53
29.3 Istruttoria della Domanda di variante	54
30 DECADENZA DAL CONTRIBUTO	54
31 PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA	54
31.1 Ritiro della Domanda	55
31.2 Riesami/ricorsi	55
31.3 Errori palesi e loro correzione	55
31.4 Rinuncia per cause di forza maggiore	55
32 NORMATIVA	56
33 INFORMAZIONI E PUBBLICITA' SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR	57
34 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	57
35 TERMINI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI/DOCUMENTAZIONE	58
36 DISPOSIZIONI FINALI	58
37 PUBBLICAZIONE	58

1 PREMESSA

Il Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL “Tradizione delle Terre Occitane”, intitolato “**Boligar (muoversi) Agradar (piacere) Enchantar (attrarre). Un territorio che si muove. Un territorio che attrae. Le Valli Occitane Cuneesi**”, è stato approvato dalla Regione Piemonte con Det. N° 2987 del 27/10/2016 nell’ambito della Misura 19 del PSR 2014-2020 e, a seguito di alcuni perfezionamenti, in data 27/04/2017. Il PSL è consultabile nel sito del GAL www.tradizioneterreoccitane.com.

L’Operazione 7.6.4 della Misura 19 si inserisce nell’Ambito tematico complementare del PSL del GAL, denominato “Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale”, a sua volta collegato all’Ambito principale “Turismo sostenibile”.

L’Operazione 7.6.4 contribuisce direttamente al raggiungimento dell’obiettivo dell’ambito tematico di riferimento in ragione del potenziale incremento della fruibilità dei beni architettonici e paesaggistici a fini turistici.

In tal senso, il recupero di beni di pregio garantirà il loro rinnovato utilizzo, anche mediante l’inserimento di nuove destinazioni d’uso compatibili e attrattive.

Inoltre, il vincolo imposto ai beneficiari di garantire l’apertura al pubblico dei beni riqualificati in maniera costante (se possibile, tutti i giorni, compresi i fine settimana a maggiore frequentazione turistica e, per quanto possibile, durante l’intero corso dell’anno) consentirà la loro piena accessibilità e la loro piena integrazione all’interno dei circuiti turistici del territorio.

Il Bando riferito all’Operazione 7.6.4 del Piano di Sviluppo del GAL prevede il sostegno alla realizzazione di interventi di recupero conservativo e di rifunzionalizzazione di edifici di pregio storico, architettonico e documentale del patrimonio rurale alpino nonché la realizzazione di interventi di riqualificazione paesaggistica con tecniche ecocompatibili.

La finalità dell’iniziativa è duplice: da un lato si intende garantire la valorizzazione del contesto architettonico e paesaggistico dell’area GAL, al fine di incrementarne l’attrattività in termini turistici (legata alla forte identità montana dei luoghi e alla piacevolezza degli spazi antropici e naturali), dall’altro si vuole garantire la fruizione pubblica dei beni recuperati, in modo che possano esprimere il loro significato identitario e possano integrare l’offerta turistica locale.

Per rispondere alla prima finalità, verranno sostenuti in via prioritaria gli interventi che dimostrano un forte potenziale attrattivo, in termini di rilevanza delle risorse strutturali e paesaggistiche riqualificate e di qualità degli interventi proposti, sia in relazione alla valorizzazione dei caratteri costruttivi identitari sia in merito all’inserimento di soluzioni innovative.

In relazione alla seconda finalità, sarà fatto obbligo ai soggetti proponenti le iniziative di garantire l’apertura al pubblico dei beni e dei luoghi oggetto di intervento e di strutturare appositi piani di gestione permanente degli stessi. La fruizione pubblica dei beni recuperati e riqualificati potrà derivare dalla definizione di una gestione diretta (tramite individuazione di un soggetto gestore da parte del Beneficiario secondo modalità da esplicitare in sede di presentazione della Domanda) oppure tramite l’inserimento in iniziative di area vasta già avviate sul territorio. In proposito, si citano a titolo non esaustivo le seguenti iniziative:

- il complesso degli itinerari ricadenti nel Comparto outdoor CN03 (oggetto di intervento nell’ambito del Bando del PSR 2014-2020 della Regione Piemontealle – Operazione 7.5.1,
- la Strategia Aree Interne che coinvolge le Valli Grana e Maira,
- i Progetti singoli in corso di attuazione e il Progetto integrato PITER Terres Monviso, afferenti al Programma Alcotra VA,
- il progetto MOVE.

Il Gruppo di Azione Locale, prima della pubblicazione del presente Bando e con le risorse allocate sull’Operazione 7.6.3 del proprio PSL, ha perfezionato l’aggiornamento e la revisione di tre Manuali,

già in disponibilità e realizzati nelle passate programmazioni, relativi ai beni architettonici e al paesaggio, sintetizzando i differenti contenuti in unico strumento integrato denominato **“Progettare nelle Terre Occitane. Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio”**.

Il nuovo Manuale, consultabile sul sito del GAL www.tradizioneterreoccitane.com e al quale si rimanda, contiene pertanto le linee guida utili alla efficace esecuzione degli interventi sui beni, sia in termini di rispetto delle tipicità locali sia in coerenza con le prescrizioni del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017).

Il Manuale recepisce inoltre le indicazioni contenute nello studio della Regione Piemonte, redatto a cura del Politecnico di Torino, dal titolo *“Monitoraggio della manualistica per il recupero del paesaggio e dell'architettura rurale realizzata nell'ambito dell'attuazione delle misure del PSR 2007-2013”*.

Il GAL, sempre nell'ambito dell'Operazione 7.6.3, ha delineato un piano di interventi individuati in coerenza con le scelte strategiche del PSL.

2 DEFINIZIONI

Definizioni di carattere generale:

a) Paesaggio: al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente operazione 7.6.4, si elencano le tre principali definizioni del termine:

- ✓ Convenzione Europea del paesaggio: "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.
- ✓ D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio: ai fini del presente Codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.
- ✓ Piano Paesaggistico Regione Piemonte - Deliberazione del Consiglio regionale 3 ottobre 2017, n. 233 – 35836

Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)” aspetti del paesaggio:

- naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);
- storico-culturali;
- percettivo-identitari;
- morfologico-insediativi.

b) Pertinenza: ai sensi dell'Art. 817 del Codice civile, sono pertinenti le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima. Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante né rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

c) Spazio Pubblico: definizione ai sensi della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU - Istituto Nazionale di Urbanistica: lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri

luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi. Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.

- d) Belvedere:** il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a "punti belvedere" come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali "punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico- territoriale".
- e) Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata:** condizione indispensabile all'ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc.), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc.) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc.). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc.) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc.) anche qualora non sia garantito il libero accesso all'interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell'area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).
- f) ~~Entrate nette:~~** ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/2013, per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.
- g) Turismo accessibile:** lo sviluppo e la realizzazione del "Turismo accessibile" ha come obiettivo creare una filiera turistica (intesa come insieme di strutture ricettive e ristorative, mezzi di trasporto, servizi informativi, proposte culturali, attività, sport etc.) che consenta a tutti, indipendentemente dalle proprie esigenze specifiche, di fruire di un territorio. I turisti con esigenze specifiche non sono solo le persone con disabilità (motorie, sensoriali, cognitive) ma anche persone con temporanea difficoltà legata a problemi di salute (es. operazioni, convalescenze) persone con difficoltà di tipo alimentare (es. soggetti con allergie o intolleranze alimentari) persone che per motivi di età hanno difficoltà a spostarsi o camminare a lungo, famiglie con i bambini, fino a ricomprendere anche soggetti che non hanno una grande disponibilità economica. In generale un servizio o una struttura sono accessibili quando:
- ✓ risulta accessibile l'informazione relativa, cioè facilmente reperibile, comprensibile ed efficace;

- ✓ sono facilmente raggiungibili e, una volta raggiunti, interamente fruibili;
- ✓ il personale che vi opera è preparato a rispondere ai vari tipi di esigenze;
- ✓ sono inseriti in una “rete” accessibile (alberghi, mezzi di trasporto, ristoranti, luoghi d’interesse nelle vicinanze).

3 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il Manuale realizzato dal GAL Tradizione delle Terre Occitane nella attuale programmazione considera gli ambiti territoriali definiti dal Piano Paesaggistico Regionale in cui si inseriscono i territori dei Comuni facenti parte del GAL, individuando gli elementi che, sia a livello paesaggistico che architettonico, caratterizzano in ciascuno di essi le diverse tipologie paesistiche ed insediative.

Stante le specificità e l’articolazione territoriale, il programma di interventi non mira solo a valorizzare singoli elementi paesaggistici e architettonici, ma anche a migliorarne gli aspetti percettivi e scenici nel suo complesso, privilegiando interventi di riattivazione e rigenerazione dei contesti socioeconomici locali che abbiano inoltre un impatto visivo rilevante e che incidano su un’area significativa.

A seguire nel dettaglio, per ciascun ambito e relativo Comune, gli elementi presi in considerazione dal programma di interventi del GAL, desunti dall’elenco delle componenti delle unità di paesaggio del PPR della Regione Piemonte (2017):

AMBITO e COMUNI GAL	ELEMENTI PAESAGGISTICI CARATTERISTICI	ELEMENTI ARCHITETTONICI CARATTERISTICI
47 SALUZZESE Brondello (47-50), Castellar (47), Costigliole Saluzzo (47-51-58), Envie (47), Pagno (47), Revello (47-50), Verzuolo (47).	BV Belvedere EP Percorsi panoramici FC Fulcri del costruito PP Percorsi panoramici SC1 Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi SC3 Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati SC4 Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati SV3 Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche	SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale. SS11 Rete viaria di età romana e medievale, rappresentativa della colonizzazione del territorio, con ruolo a grande scala di connettività transalpina. SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea, principale fattore di impianto insediativo contemporaneo; assumono rilevanza le opere d’arte (ponti, viadotti) e in qualche caso i tracciati, in relazione a particolari andamenti geomorfologici. SS13 Rete ferroviaria storica; i ponti, i viadotti, i quartieri, le attrezzature delle stazioni, gli impianti di sollevamento e le tettoie costituiscono un patrimonio tipologico di grande riconoscibilità spesso con ruolo paesaggistico identitario consolidato a livello urbano e territoriale SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali. SS23 Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti). SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti.

		<p>SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti.</p> <p>SS31 Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana.</p> <p>SS32 Permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli.</p> <p>SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p>
<p>48 PIANA TRA BARGE, BAGNOLO E CAVOUR Bagnolo (48), Barge (48)</p>	<p>EP Percorsi panoramici</p> <p>PP Percorsi panoramici</p> <p>SC1 Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi</p> <p>SC4 Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate</p> <p>SV1 Aree sommitali costituenti fondali e skyline</p> <p>SV3 Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche</p>	<p>SS02 Centri di II rango, amministrativi e di mercato di rilievo subregionale, centri riconosciuti quali "città" in antico regime e sino al postunitario</p> <p>SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale.</p> <p>SS11 Rete viaria di età romana e medievale, rappresentativa della colonizzazione del territorio, con ruolo a grande scala di connettività transalpina.</p> <p>SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea, principale fattore di impianto insediativo contemporaneo; assumono rilevanza le opere d'arte (ponti, viadotti) e in qualche caso i tracciati, in relazione a particolari andamenti geomorfologici.</p> <p>SS13 Rete ferroviaria storica; i ponti, i viadotti, i quartieri, le attrezzature delle stazioni, gli impianti di sollevamento e le tettoie costituiscono un patrimonio tipologico di grande riconoscibilità spesso con ruolo paesaggistico identitario consolidato a livello urbano e territoriale</p> <p>SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali.</p> <p>SS23 Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti).</p> <p>SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti.</p> <p>SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti.</p>

		<p>SS32 Permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli.</p> <p>SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p> <p>SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agrosilvopastorali; Insediamenti medievali o di età moderna in aree montane.</p> <p>SS43 Aree estrattive di età antica e medievale</p> <p>SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea</p> <p>SS51 Sacri monti e percorsi devozionali</p>
<p>50 VALLE PO E MONTE BRACCO</p> <p>Brondello (47-50),</p> <p>Crissolo (50),</p> <p>Gambasca (50),</p> <p>Martiniana Po (50),</p> <p>Oncino (50),</p> <p>Ostana (50),</p> <p>Paesana (50),</p> <p>Revello (47-50),</p> <p>Rifreddo (50),</p> <p>Sanfront (50).</p>	<p>BV Belvedere</p> <p>EP Percorsi panoramici</p> <p>FC Fulcri del costruito</p> <p>PP Percorsi panoramici</p> <p>PR Profili paesaggistici</p> <p>SC1 Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi</p> <p>SC3 Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati</p> <p>SC4 Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate</p> <p>SV1 Aree sommitali costituenti fondali e skyline</p> <p>SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati</p>	<p>SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale.</p> <p>SS11 Rete viaria di età romana e medievale, rappresentativa della colonizzazione del territorio, con ruolo a grande scala di connettività transalpina.</p> <p>SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea, principale fattore di impianto insediativo contemporaneo; assumono rilevanza le opere d'arte (ponti, viadotti) e in qualche caso i tracciati, in relazione a particolari andamenti geomorfologici.</p> <p>SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali.</p> <p>SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti.</p> <p>SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti.</p> <p>SS32 Permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli.</p> <p>SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di</p>

		<p>riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p> <p>SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agrosilvopastorali; Insediamenti medievali o di età moderna in aree montane.</p> <p>SS43 Aree estrattive di età antica e medievale</p> <p>SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea</p> <p>SS52 Santuari e opere "di committenza" di valenza territoriale</p>
<p>51 VAL VARAITA Bellino (51), Brossasco (51), Busca (51-58), Casteldelfino (51), Costigliole Saluzzo (47-51-58), Frassinò (51), Isasca (51), Melle (51), Piasco (51), Pontechianale (51), Rossana (51), Sampeyre (51), Valmala (51), Venasca (51).</p>	<p>BV Belvedere</p> <p>EP Percorsi panoramici</p> <p>FC Fulcri del costruito</p> <p>FN Fulcri naturali</p> <p>PP Percorsi panoramici</p> <p>SC1 Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi</p> <p>SC2 Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza</p> <p>SC4 Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate</p> <p>SC5 Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)</p> <p>SV1 Aree sommitali costituenti fondali e skyline</p> <p>SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati</p> <p>SV3 Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche</p>	<p>SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale.</p> <p>SS11 Rete viaria di età romana e medievale, rappresentativa della colonizzazione del territorio, con ruolo a grande scala di connettività transalpina.</p> <p>SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea, principale fattore di impianto insediativo contemporaneo; assumono rilevanza le opere d'arte (ponti, viadotti) e in qualche caso i tracciati, in relazione a particolari andamenti geomorfologici.</p> <p>SS13 Rete ferroviaria storica; i ponti, i viadotti, i quartieri, le attrezzature delle stazioni, gli impianti di sollevamento e le tettoie costituiscono un patrimonio tipologico di grande riconoscibilità spesso con ruolo paesaggistico identitario consolidato a livello urbano e territoriale</p> <p>SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali.</p> <p>SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti.</p> <p>SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti.</p> <p>SS31 Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana.</p> <p>SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di</p>

		<p>riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p> <p>SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agrosilvopastorali; Insediamenti medievali o di età moderna in aree montane.</p> <p>SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi</p> <p>SS41 Poli e sistemi della protoindustria</p> <p>SS45 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria</p> <p>SS52 Santuari e opere “di committenza” di valenza territoriale</p> <p>SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di loisir</p> <p>SS72 Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna</p>
<p>52 VAL MAIRA</p> <p>Acceglio (52), Canosio (52), Cartignano (52), Celle di Macra (52), Dronero (52-58), Elva (52), Macra (52), Marmora (52), Prazzo (52), Roccabruna (52), San Damiano Macra (52), Stroppo (52).</p>	<p>EP Percorsi panoramici</p> <p>FC Fulcri del costruito</p> <p>FN Fulcri naturali</p> <p>PP Percorsi panoramici</p> <p>SC1 Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi</p> <p>SC2 Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza</p> <p>SC5 Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)</p> <p>SV1 Aree sommitali costituenti fondali e skyline</p> <p>SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati</p> <p>SV4 Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali</p>	<p>SS02 Centri di II rango, amministrativi e di mercato di rilievo subregionale, centri riconosciuti quali “città” in antico regime e sino al postunitario</p> <p>SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale.</p> <p>SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea, principale fattore di impianto insediativo contemporaneo; assumono rilevanza le opere d'arte (ponti, viadotti) e in qualche caso i tracciati, in relazione a particolari andamenti geomorfologici.</p> <p>SS13 Rete ferroviaria storica; i ponti, i viadotti, i quartieri, le attrezzature delle stazioni, gli impianti di sollevamento e le tettoie costituiscono un patrimonio tipologico di grande riconoscibilità spesso con ruolo paesaggistico identitario consolidato a livello urbano e territoriale</p> <p>SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali.</p> <p>SS23 Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti).</p> <p>SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti.</p> <p>SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da</p>

		<p>colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p> <p>SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agrosilvopastorali; Insedimenti medievali o di età moderna in aree montane.</p> <p>SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi</p> <p>SS41 Poli e sistemi della protoindustria</p> <p>SS45 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria</p> <p>SS52 Santuari e opere "di committenza" di valenza territoriale</p> <p>SS62 Linee di fortificazione di età contemporanea</p> <p>SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di loisir</p>
<p>53 VAL GRANA</p> <p>Castelmagno (53),</p> <p>Montemale di Cuneo (53-58),</p> <p>Monterosso Grana (53),</p> <p>Pradleves (53),</p> <p>Valgrana (53).</p>	<p>BV Belvedere</p> <p>EP Percorsi panoramici</p> <p>FC Fulcri del costruito</p> <p>PP Percorsi panoramici</p> <p>SC4 Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate</p> <p>SV1 Aree sommitali costituenti fondali e skyline</p> <p>SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati</p>	<p>SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale.</p> <p>SS24 Insedimenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti.</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p> <p>SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agrosilvopastorali; Insedimenti medievali o di età moderna in aree montane.</p> <p>SS41 Poli e sistemi della protoindustria</p> <p>SS51 Sacri monti e percorsi devozionali</p>
<p>54 VALLE STURA</p> <p>Aisone (54),</p> <p>Argentera (54),</p> <p>Borgo San Dalmazzo (54-55-58),</p> <p>Demonte (54),</p> <p>Gaiola (54),</p> <p>Moiola (54),</p> <p>Pietraporzio (54),</p>	<p>BV Belvedere</p> <p>EP Percorsi panoramici</p> <p>FC Fulcri del costruito</p> <p>PP Percorsi panoramici</p> <p>PR Profili paesaggistici</p> <p>SC1 Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi</p> <p>SC2 Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza</p>	<p>SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale.</p> <p>SS11 Rete viaria di età romana e medievale, rappresentativa della colonizzazione del territorio, con ruolo a grande scala di connettività transalpina.</p> <p>SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea, principale fattore di impianto insediativo contemporaneo; assumono rilevanza le opere d'arte (ponti, viadotti) e in qualche caso i tracciati, in relazione a particolari andamenti geomorfologici.</p>

<p>Rittana (54), Roccasparvera (54), Sambuco (54), Valloriate (54), Vinadio (54).</p>	<p>SC4 Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate</p> <p>SC5 Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)</p> <p>SV1 Aree sommitali costituenti fondali e skyline</p> <p>SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati</p> <p>SV4 Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali</p>	<p>SS13 Rete ferroviaria storica; i ponti, i viadotti, i quartieri, le attrezzature delle stazioni, gli impianti di sollevamento e le tettoie costituiscono un patrimonio tipologico di grande riconoscibilità spesso con ruolo paesaggistico identitario consolidato a livello urbano e territoriale</p> <p>SS23 Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti).</p> <p>SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti.</p> <p>SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti.</p> <p>SS31 Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana.</p> <p>SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p> <p>SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agrosilvopastorali; Insediamenti medievali o di età moderna in aree montane.</p> <p>SS36 Presenza stratificata di sistemi irrigui</p> <p>SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi</p> <p>SS41 Poli e sistemi della protoindustria</p> <p>SS42 Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento/Novecento</p> <p>SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea</p> <p>SS45 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria</p> <p>SS51 Sacri monti e percorsi devozionali</p> <p>SS52 Santuari e opere "di committenza" di valenza territoriale</p> <p>SS61 Sistemi di fortificazioni "alla moderna"</p> <p>SS62 Linee di fortificazione di età contemporanea</p> <p>SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di loisir</p>
---	---	--

<p>58 PIANURA E COLLI CUNEESI</p> <p>Bernezzo (58), Borgo San Dalmazzo (54-55-58), Busca (51-58), Caraglio (58), Cervasca (58), Costigliole Saluzo (47-51-58), Dronero (52-58), Montemale di Cuneo (53-58), Vignolo (58), Villar San Costanzo (58).</p>	<p>BV Belvedere</p> <p>EP Percorsi panoramici</p> <p>FC Fulcri del costruito</p> <p>PP Percorsi panoramici</p> <p>PR Profili paesaggistici</p> <p>SC1 Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi</p> <p>SC4 Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate</p> <p>SC5 Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)</p> <p>SV1 Aree sommitali costituenti fondali e skyline</p> <p>SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati</p> <p>SV3 Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche</p> <p>SV4 Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali</p>	<p>SS02 Centri di II rango, amministrativi e di mercato di rilievo subregionale, centri riconosciuti quali "città" in antico regime e sino al postunitario</p> <p>SS03 Centri di III rango, con forte identità morfologica, di riconoscibile complessità funzionale.</p> <p>SS11 Rete viaria di età romana e medievale, rappresentativa della colonizzazione del territorio, con ruolo a grande scala di connettività transalpina.</p> <p>SS12 Rete viaria di età moderna e contemporanea, principale fattore di impianto insediativo contemporaneo; assumono rilevanza le opere d'arte (ponti, viadotti) e in qualche caso i tracciati, in relazione a particolari andamenti geomorfologici.</p> <p>SS13 Rete ferroviaria storica; i ponti, i viadotti, i quartieri, le attrezzature delle stazioni, gli impianti di sollevamento e le tettoie costituiscono un patrimonio tipologico di grande riconoscibilità spesso con ruolo paesaggistico identitario consolidato a livello urbano e territoriale</p> <p>SS21 Permanenza archeologica di fondazioni romane e protostoriche</p> <p>SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali.</p> <p>SS23 Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti).</p> <p>SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti.</p> <p>SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti.</p> <p>SS31 Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana.</p> <p>SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna</p> <p>SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX secolo).</p> <p>SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvopastorali; Insediamenti medievali o di età moderna in aree montane.</p>
--	---	---

		SS36 Presenza stratificata di sistemi irrigui SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi SS41 Poli e sistemi della protoindustria SS42 Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento/Novecento SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea SS52 Santuari e opere "di committenza" di valenza territoriale SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di loisir
--	--	---

4 BENEFICIARI

Il presente bando è riservato agli Enti pubblici ricadenti e/o operanti nell'area del GAL Tradizione delle Terre Occitane, proprietari dei beni o aventi titolo a intervenire.

In particolare, il Bando è riservato a:

1. Enti Pubblici singoli (Comuni) e/o associati in Unioni Montane, proprietari dei beni o aventi titolo a intervenire;
2. Enti di gestione delle Aree Protette proprietari dei beni o aventi titolo a intervenire.

Non è ammessa la presentazione di domande di sostegno da parte di soggetti diversi dai precedenti, e in particolare da parte di:

- a. enti ecclesiastici aventi finalità di religione e/o di culto,
- b. associazioni con o senza scopo di lucro, esercitanti o meno attività economica/commerciale,
- c. soggetti in corso di istituzione, costituzione, registrazione presso i Registri costituenti la personalità giuridica,
- d. imprese, ditte private e privati cittadini,
- e. soggetti che, al momento della presentazione della Domanda di sostegno, siano privi della disponibilità del bene oggetto di intervento attraverso apposito titolo ad intervenire.

La disponibilità del bene oggetto di intervento deve essere comprovata al momento della presentazione della Domanda di sostegno tramite dichiarazione di assenso del proprietario (si rimanda all'Allegato del bando) accompagnata da specifica documentazione (atto notarile, delibera, altro) che riporti un riferimento riconducibile al vincolo di disponibilità nei confronti del richiedente per un periodo di almeno cinque anni successivi alla data di pagamento finale del contributo concesso.

In particolare, sarà ammessa la candidatura delle Domande di sostegno nei seguenti casi:

- a. bene in proprietà del richiedente, quest'ultimo ricadente nelle tipologie di cui al precedente comma 1;
- b. bene per il quale vi sia stipulazione, tra il proprietario e il richiedente - ricadente nelle tipologie di cui al precedente comma 1 - di un contratto regolarmente registrato istitutivo, in favore di quest'ultimo, di un diritto reale di godimento (es. locazione, comodato d'uso, ...), di durata almeno quinquennale dalla data di pagamento finale del contributo, che garantisca l'utilizzo per finalità pubbliche e la libera fruizione anche regolamentata.

Quanto previsto dal presente articolo è da considerare requisito di ammissibilità per poter partecipare al Bando e deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della Domanda di sostegno.

5 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve essere localizzato nel territorio comunale dei Comuni facenti parte del GAL:

ACCEGLIO, AISONE, ARGENTERA, BAGNOLO PIEMONTE, BARGE (in parte, vedere dettaglio vie escluse), BELLINO, BERNEZZO, BORGO SAN DALMAZZO (in parte, vedere dettaglio vie escluse), BRONDELLO, BROSSASCO, BUSCA (in parte, vedere dettaglio vie escluse. Il territorio di Busca comprende anche l'ex-Comune di VALMALA, integrato nel Comune di Busca ex-LR del 21 dicembre 2018, n. 27), CANOSIO, CARAGLIO, CARTIGNANO, CASTELDEFINO, CASTELMAGNO, CELLE DI MACRA, CERVASCA, COSTIGLIOLE SALUZZO, CRISSOLO, DEMONTE, DRONERO (in parte, vedere dettaglio vie escluse), ELVA, ENVIE, FRASSINO, GAIOLA, GAMBASCA, ISASCA, MACRA, MARMORA, MARTINIANA PO, MELLE, MOIOLA, MONTEMALE DI CUNEO, MONTEROSSO GRANA, ONCINO, OSTANA, PAESANA, PAGNO, PIASCO, PIETRAPORZIO, PONTECHIANALE, PRADLEVES, PRAZZO, REVELLO, RIFREDDO, RITTANA, ROCCABRUNA, ROCCASPARVERA, ROSSANA, SALUZZO (esclusivamente per quanto riguarda il territorio appartenente all'ex Comune di Castellar, incorporato nel Comune di Saluzzo ex-LR del 21 dicembre 2018, n. 28), SAMBUCO, SAMPEYRE, SAN DAMIANO MACRA, SANFRONT, STROPPO, VALGRANA, VALLORiate, VENASCA, VERZUOLO, VIGNOLO, VILLAR SAN COSTANZO, VINADIO.

Tutti i Comuni sopra elencati sono classificati **D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo**, con le seguenti eccezioni:

- Comuni di classificati **Area C Aree rurali intermedie**: Bagnolo Piemonte (C2), Barge (C1), Brondello (C2), Costigliole Saluzzo (C1), Envie (C1), Gambasca (C2), Martiniana Po (C2), Pagno (C2), Piasco (C2), Rifreddo (C2), Verzuolo (C1);
- Comuni di classificati **B Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata**: Busca, Caraglio, Castellar, Revello.

In seguito alla zonizzazione dei Comuni con un numero di abitanti superiore a 7.000 unità, sono escluse le porzioni di territorio di seguito elencate.

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
BARGE	Via Azienda Moschetti	dal n. 6 al n. 20
		dal n. 22 al n. 28
		dal n. 30 al n. 39
		n. 44 – 46 - 46/A - 47 – 48 – 50 – 58
	Via Bagnolo	n. 1 – 3/A – 3/B – 3/C – 3/D – 5 – 5/A – 11 – 11/A – 11/B – 11/C – 13 – 15 – 15/A – 17
	Via Campo sportivo	n. 2 – 4 – 6 – 8 – 10 - 12
	Via Carducci	n. 1 – 2 – 2/A – 2/B – 5 – 6 – 6/A – 8 – 10 - 12
	Via Carlo Alberto	n. 18
		dal n. 20 al n. 31
		n. 34 – 36 – 38 – 40 – 42
		dal n. 44 al n. 48
		dal n. 50 al n. 54
		n. 55 – 55/A
		dal n. 56 al n. 64
		n. 65 – 65/A – 65/B – 65/C – 65/D – 65/E – 67 – 69 – 69/C – 74 –

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
		74/B – 76 – 78 – 84 – 86 – 88 – 90 – 92 – 92/A – 94 – 96 – 98 – 100 – 102 – 104 – 106 – 108 - 110
	Via Cavallotta	n. 32 – 34 – 36 – 36/A – 38 – 40 – 42 – 44 – 46 – 56 - 58
	Via Chiappero	dal n. 3 al n. 10
	Via Cottolengo	n. 13 – 15 – 17 – 19 – 21 – 23 – 25 – 27 – 29 – 36 – 36/A – 36/B – 36/C
	Via Divisione Cuneense	dal n. 1 al n. 12
		n. 14 – 16 – 18 – 20 – 22 - 24
	Via Fiorita	n. 2 – 4 – 6 – 8 - 9- 10 - 10/A – 11 – 12 – 14 – 15 – 17 - 17/A - 17/B - 17/C - 17/D – 19 -19/A - 19/B - 19/C - 19/D – 21 - 21/A - 21/B - 21/C - 21/D – 22 – 23 - 23/A - 23/B - 23/C - 23/D – 24 – 25 - 25/A - 25/B - 25/C - 27/C - 27/D - 27/E - 27/F – 29 – 30 - 31 32 – 33 – 35 - 37
	Via Gorge Inferiori	n. 1 – 2 – 4 – 6 - 6/A - 6/B - 6/C – 8 – 10 - 10/A - 10/B
	Via Leopardi	n. 3 - 5
	Via Martiri della Libertà	n. 1 – 3 – 5 – 7 – 9 – 11 – 13 – 15 – 21 – 25 – 27 – 29 – 31 – 33 – 35 – 37 – 39
	Via Montegrappa	4/A – 5 – 6 – 8 - 4
	Via Piave	dal n. 3 al n. 7
	Via San Grato	dal n. 1 al n. 10
		n. 12 – 13 - 15
	Viale Stazione	n. 15 - 21
	Via XXV Aprile	n. 1 – 3 – 3/A – 5 – 7 - 8
BORGO SAN DALMAZZO	Via Pedona	
	Via Monte grappa	
	Via Ambovo	
	Via Dino Giacosa	
	Via Mone Cervino	
	Via Tetto Mantello	

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
	Via Asti	
	Via Tevere	
	Via Tesoriere	
	Via Bormida	
	Via Ticino	
	Via Adda	
	Via D. Sturzo	
	Via F. Centro	
	Via D. Orione	
	Via Grasso	
	Via D. Gnocchi	
	Via D. Bosco	
	Via Perona	
	Via Togliatti	
	Via Veglia	
	Via Pepino	
	Via Monviso	
	Via Monte Marguareis	
	Via Monte Roburent	
	Via Perosa	
	Via Monte Rosa	
	Via Monte Gelas	
	Via Monte Carbonet	
	Via Monte Tibert	
	Via Monte Bianco	
	Via Monte Mercantour	
	Via S. d'Acquisto	
	Via Aosta	
	Via Edelweiss	
	Via Nenni	
	Via Rododendro	
	Via Regina delle Alpi	
	Via B. Croce	

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
	Via Romita	
	Via Madonna del Campo	
	Via Oliva	
	Via De Gasperi	
	Via Gramsci	
	Via F.lli Giraudò	
	Via Adige	
BUSCA	Via Risorgimento	n° 11E, 11F, 13A, 13B, 15C, 15D
	Via Bodoni	
	Via Silvio Pellico	
	Via Pontechianale	
	Via Bellino	
	C.so Giovanni XXIII°	n° 73
	Via Bruni	
	Via Piave	
	Via Monte Pelvo	
	Via Rocca Provenzale	
	Viale Alpi Cozie	
	Via Monte Cervino	
	Via del Bosco	dal n° 2 al n° 14
	C.so Giovanni XXIII°	n° 80
	Via San Giovanni Bosco	
	Via Barengi	
	Via Acceglio	
	Viale Concordia	n° 6, 8, 10, 12
	C.so Giolitti	Tutti tranne n° 10 e 15
	Via Matteotti	
	Via Verdi	
	C.so XXV Aprile	Tutti tranne n° 33 e 34
	Via Einaudi	n° 1
	Via Roccolo	
	Via Bianca Lancia	

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
	Via Marchesi di Busca	Tutti tranne n° 2
	Via Pes di Villamarina	da n° 21 a n° 29 e da n°48 a n° 70
	Via F.lli Biazaci	
	Via Giotto	
	Via Ferrero	
	Via Antica di Costigliole	fino al n° 14 e fino al n° 27
	Strada Regione Braida	n° 18, 20, 24, 26
	Viale Piemonte	
	Via Langhe	
	Via Don Sturzo	
	Via Gen. Dalla Chiesa	
	Via I° Maggio	
	Via Anna Frank	
	Via M. Buonarroti	
	Via Aldo Moro	
	Via Tinetta	
	Largo Guarnaschelli	
DRONERO	Via Stefano Revelli	
	P.za Papa Giovanni XXIII	

6 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse disponibili ammontano a € 1.217.308,53 per un investimento complessivo stimabile di € 1.521.635,66, come risulta dallo schema di seguito riportato:

Piano finanziario dell'Operazione 7.6.4							
Operazione	Costo totale	Spesa pubblica				Beneficiari	
		Totale		di cui FEASR			
		Euro	%	Euro	% su spesa pubblica	Euro	%
7.6.4 interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico locale	1.521.635,66	1.217.308,53	80,00	524.903,44	43,12	304.327,13	20,00

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle Domande di sostegno comprese in graduatoria, ammissibili, ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, **fino alla data del 31.12.2020, fatto salvo diverse disposizioni regionali.**

I titolari delle domande di contributo, ritenute dal GAL in fase di istruttoria "ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse", potranno realizzare gli interventi proposti senza modificarne i contenuti, anche prima di aver ricevuto l'eventuale comunicazione dal Gruppo di Azione Locale della concessione del contributo, ovvero senza garanzia di una loro successiva effettiva ammissione.

Qualora, nel periodo di attesa dell'eventuale contributo, si fossero rese necessarie delle modifiche al progetto ammissibile, il Beneficiario, all'atto dell'eventuale comunicazione di ammissione e finanziabilità da parte del GAL, è tenuto a trasmettere al GAL medesimo le variazioni già apportate, mediante la trasmissione sulla piattaforma Sistema Piemonte di una Domanda di Revisione del progetto originario. Il GAL sottoporrà la Domanda di Revisione del progetto originario pervenuta dal Beneficiario ad apposita Istruttoria, al fine di valutare l'effettiva ammissione a finanziamento del progetto così come modificato.

II PARTE: OGGETTO DEL BANDO

7 FINALITA' DELL'OPERAZIONE

Il presente bando si prefigge di rispondere ai fabbisogni emersi durante le fasi di redazione del Piano di Sviluppo Locale per quanto concerne la valorizzazione dei beni architettonici e paesaggistici dell'area GAL, quali elementi utili per incrementare l'attrattività del territorio anche con finalità connesse alla fruizione turistica sostenibile dell'area.

Al duplice obiettivo di messa in valore dei beni architettonici e paesaggistici e di obbligatorietà di apertura degli stessi al pubblico, si associa l'ulteriore opportunità di sensibilizzare i residenti sul valore del patrimonio ricadente nel proprio territorio e di incrementare il senso di appartenenza alla cultura locale.

Fin dalle prime fasi di attuazione del PSL, è inoltre parsa evidente la necessità di coordinare le progettualità, pubbliche e private, sostenute dal GAL attraverso l'emissione di Bandi fortemente collegati con le iniziative di area vasta in corso di realizzazione nell'esteso territorio montano e nelle aree vicine.

Si è nel contempo tenuto conto della possibile messa in relazione del territorio montano del GAL con le aree di pianura confinanti con le quali, sebbene esse siano escluse dalla Misura 19, deve essere ricercata sempre di più una concreta interazione per contribuire allo sviluppo integrato dell'area vasta.

La **Misura 7** "si propone di sostenere interventi preordinati per favorire le potenzialità di crescita delle zone rurali e consentirne lo sviluppo sostenibile, incoraggiando la creazione e la realizzazione di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento.

La **Sottomisura 7.6** in particolare sostiene "studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".

L'Operazione 7.6.4 declina concretamente il sostegno agli interventi di recupero e di conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con la finalità di creare i presupposti per garantirne la fruibilità pubblica permanente e duratura, anche se opportunamente regolamentata, da parte delle diverse tipologie di utenza, secondo un approccio inclusivo.

Le proposte candidate nell'ambito del presente Bando, al fine di favorire la massima integrazione tra le differenti linee di intervento, dovranno tenere conto degli itinerari finalizzati alla fruizione outdoor (a piedi, in bicicletta, ecc.) localizzati all'imbocco delle valli e/o ricadenti all'interno delle valli stesse.

Si fa in modo particolare riferimento a quelli ricadenti nella Rete del Patrimonio Escursionistico (RPE) regionale e rientranti nel Comparto CN 03 (coinvolti dall'Operazione 7.5.1 del PSR 2014 – 2020 coordinata dalla Regione Piemonte o potenzialmente interessati dall'attuazione dell'Operazione 7.5.2 coordinata dal GAL) e/o nel Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale" ai sensi della L.R. 17.04.1990, n. 33 e s.m.i.

Le proposte dovranno essere formulate secondo un approccio di "turismo per tutti" e prevedere modalità di fruizione a favore delle categorie deboli.

Gli interventi proposti dovranno essere coerenti con i contenuti del Manuale predisposto dal gruppo di Azione Locale e recepito dai singoli Comuni dell'area GAL, con particolare attenzione alla qualità architettonica e paesaggistica, alla riqualificazione energetica, al miglioramento e adeguamento sismico, all'accessibilità e all'impiego di materiali e di tecnologie costruttive ecocompatibili contestuali alla storia costruttiva locale.

Il Manuale "**Progettare nelle Terre Occitane. Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio**" è disponibile sul sito internet del GAL www.tradizioneterreoccitane.com

Si privilegeranno progettualità integrate e di una certa rilevanza, capaci di incidere su un'area sufficientemente ampia (ad esempio una borgata, uno spazio pubblico significativo, una strada, ecc.), soprattutto con finalità e destinazioni connesse alla riattivazione e rigenerazione dei territori locali (ad esempio obiettivi culturali, di sviluppo locale, di welfare, di turismo soft, di valorizzazione dell'economia montana e rurale, ecc.).

Tale misura risponde all'esigenza espressa dalle Amministrazioni comunali rivolta al recupero di beni storico-culturali, architettonici e paesaggistici per offrire servizi alla comunità (come ad esempio centri culturali e di aggregazione, biblioteche, sedi di associazioni, ali mercatali, ecc.), ma anche per potenziare lo sviluppo locale e il turismo integrando di fatto le necessità dei residenti con quelle delle progettualità volte alla valorizzazione e rigenerazione dei singoli contesti.

8 TIPOLOGIE DI BENI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

Attraverso il presente Bando, è possibile intervenire su:

- A. Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti;
- B. Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze;
- C. Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio.

Gli investimenti proposti sono ammissibili nel rispetto delle seguenti condizioni:

Localizzazione e tipologie del bene

- a. l'intervento oggetto di finanziamento **deve essere localizzato in un Comune dell'area GAL che, all'atto della trasmissione della candidatura, abbia recepito il Manuale del GAL** dal titolo "Progettare nelle Terre Occitane. Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio" nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale", con Deliberazione di Consiglio Comunale.
- b. il contributo è concesso esclusivamente a favore del **patrimonio formalmente riconosciuto come patrimonio storico-culturale e paesaggistico-ambientale**; rientrano nel patrimonio storico-culturale e paesaggistico-ambientale formalmente riconosciuto:
 - i beni individuati ai sensi della Parte Seconda "Beni culturali" e della Parte Terza "Beni Paesaggistici" del Codice dei Beni culturali e del paesaggio" (d.lgs. 42/2004);
 - gli edifici e i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della L.R. 56/1977 Tutela ed uso del suolo";
 - gli ambiti (core e buffer zone) riconosciuti come patrimonio dell'Umanità UNESCO;
 - gli edifici censiti ai sensi della L.R. 35/1995;
 - le aree ricadenti in Aree Protette di cui all'articolo 4 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 39 della L.R. 19/2009;
 - le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio). Deve essere garantita la coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR);
 - aree inserite nel Registro Nazionale del Paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l'"Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L'elenco dei paesaggi storici è disponibile sul "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF" reperibile al link www.reterurale.it/paesaggi

- c. l'intervento deve riguardare, come da elenco al precedente punto b):
- **beni appartenenti al patrimonio costruito tradizionale**, che presentano caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale capace di costituire documento di storicità e di identità locale del territorio del GAL;
 - **interventi di ripristino del paesaggio e mitigazione e mascheramento di criticità** originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di riqualificare il paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva" ai fini dello sviluppo locale.
- d. la proposta deve evidenziare la **coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**, come approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03 ottobre 2017, e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR);
- e. **gli interventi di recupero devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili contestuali alla tradizione costruttiva locale**, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dal Manuale del GAL citato in precedenza; è preferibile evitare modalità di intervento che facciano riferimento alla tradizione locale solo in termini meramente formali ed estetici, senza prendere in conto la dimensione costruttiva e tecnologica.

Tipologie di intervento

- a. **interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo** di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti storici e rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, beni storici ed artistici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: recupero di facciate, cinte murarie, monumenti storici, edifici signorili, edifici religiosi, ecc.) ad esclusione degli interventi di riqualificazione energetica di cui al punto c), appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L..

Gli interventi relativi agli spazi interni (come ad esempio quelli museali o a destinazione culturale), saranno ammessi solo se l'edificio sia già stato oggetto di intervento in passato o sia contestualmente oggetto di intervento nell'ambito della proposta candidata nel presente Bando, attraverso adeguati interventi di restauro e riqualificazione delle parti esterne.

Gli interventi proposti nella candidatura potranno essere ammessi solo se la proposta sarà accompagnata da un Piano di gestione pluriennale del bene.

Gli interventi relativi agli spazi interni dovranno essere funzionali alla immediata fruizione permanente (anche regolamentata) da parte del pubblico (verificabile in sede di collaudo da parte del GAL).

- b. **interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità** originate da diverse tipologie di alterazione, con finalità di riqualificazione del paesaggio locale e di valorizzazione della componente "scenico-percettiva".
- c. **interventi di riqualificazione energetica dei beni sottoposti a recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di cui al punto a)** nel limite massimo del **30%** sul totale della spesa ammessa a finanziamento riferita a interventi di cui al punto a) e a interventi di cui al punto d) relativamente allo stesso bene. In questo caso la "spesa ammessa" su cui calcolare il 30% non comprende il costo degli interventi di ripristino del paesaggio (tipologia b) e quello delle Spese generali e tecniche (tipologia f). La presente tipologia di intervento c) è ammissibile solo se complementare e/o aggiuntiva rispetto agli interventi di carattere architettonico. In ogni caso, essa non può avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (ad esempio impianti fotovoltaici), ma può riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio, come ad esempio isolamenti o coibentazioni. La descrizione e la quantificazione degli interventi di riqualificazione energetica dovranno essere scorporati in apposita sezione all'interno del Computo metrico allegato alla Domanda di contributo.

- d. **interventi per l'allestimento interno e/o esterno** (arredi, attrezzature, spese immateriali) finalizzati alla fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione e/o già finanziati con la programmazione 2007-2013 (ad esempio con la Misura 323 del GAL) e/o con altri strumenti di finanziamento pubblico (ad esempio Interreg Alcotra), anche attraverso il ricorso a tecnologie innovative e sistemi ICT, info-grafica, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato, altri strumenti di comunicazione inerenti il bene. L'allestimento deve avere connotazione paesaggistica e/o culturale (intesa come proposta inerente la comunicazione del valore architettonico/artistico/paesaggistico e della storicità del bene, al fine di favorire la diffusione e l'accessibilità delle conoscenze secondo un approccio divulgativo, ma fondato su contenuti scientifico/specialistici). L'allestimento non può essere pertanto circoscritto a pochi singoli elementi, ma deve essere sviluppato attraverso percorsi di interpretazione e di valorizzazione complessiva del contesto culturale in modo da fornire chiavi di lettura del bene efficaci.
- e. **spese generali e tecniche:**
- spese generali e tecniche, come onorari di progettisti e consulenti per progettazione e direzione lavori delle opere edili/fondiarie, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione, connesse al progetto presentato costituenti il base d'asta (esclusi pertanto macchinari e attrezzature relative agli allestimenti interni ed esterni) nella percentuale totale massima del **12%** (oneri previdenziali inclusi) calcolata sul valore degli investimenti materiali ammessi a contributo di cui ai punti a) e b) e c), escluse le spese generali e tecniche;
 - spese di ideazione, progettazione e direzione dei lavori degli investimenti finalizzati all'allestimento, interno e/o esterno, anche finalizzato all'accessibilità "per tutti", alla fruibilità per le famiglie con bambini (quali ad es. percorso museale, testi e contenuti e loro traduzioni almeno in inglese, riproduzione di oggetti per uso tattile, ecc...), nella percentuale totale massima del **6%** calcolata sul valore degli investimenti materiali ammessi a contributo di cui al punto d), escluse le spese generali e tecniche.
- f. **IVA** nel rispetto dei disposti di cui agli artt. 37 comma 11 e 69 comma 3 del Reg (UE) n.1303/2013 e delle disposizioni normative nazionali (par. 3.13 delle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016); (In sintesi l'IVA è ammissibile "in caso di irrecuperabilità a norma della legislazione Nazionale sull'IVA").

Ulteriori condizioni

- a. **i beneficiari devono essere in possesso, già all'atto della trasmissione della candidatura on line, di titoli abilitativi (proprietà, possesso,...) che garantiscano la disponibilità del bene per la realizzazione delle opere.** Il titolo ad intervenire sui beni, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario del bene oggetto di intervento (Allegato 2) già disponibile all'atto della candidatura, **deve avere durata temporale tale da garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso del bene,** di cui al punto b) seguente.
- b. ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, **gli investimenti finanziati sono soggetti a un vincolo di destinazione d'uso della durata minima di 5 (cinque) anni a far data dal momento della liquidazione del saldo.** Nel periodo di vincolo di destinazione d'uso, i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati né ceduti a qualunque titolo né locati, salvo variazioni preventivamente richieste al GAL e da questo autorizzate nel rispetto del vincolo di destinazione d'uso (es. alienazione a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno ai sensi del presente bando, ...) e salvo le eventuali cause di forza maggiore che dovranno essere in ogni caso sottoposte alla valutazione preventiva del GAL.
- c. **l'intervento proposto deve interessare un manufatto o uno spazio esemplificativo del paesaggio rurale nel suo complesso,** in modo tale che, a intervento concluso, ne sia

pienamente garantita la fruibilità pubblica/visiva permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), grazie all'attivazione concreta delle funzioni pubbliche previste in progetto.

- d. **gi interventi parziali sono ammissibili, rispetto ai progetti complessivi, solo se riguardanti una parte significativa e funzionalmente autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare** del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza simultanea delle seguenti condizioni:
- l'intervento parziale oggetto di domanda costituisce un lotto funzionale autonomo rispetto al progetto complessivo di recupero;
 - a conclusione del lotto funzionale oggetto di domanda sia rispettata per quest'ultimo la condizione di cui alla precedente lettera c).
- e. gli eventuali **impianti tecnologici** devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto, in piena coerenza con il Manuale del GAL.
- f. raggiungimento, da parte della Domanda di sostegno, di un **punteggio minimo di 30 punti**;

Si rammenta che **non potrà essere liquidato il contributo** nei casi in cui l'intervento realizzato:

- ✓ rappresenti, in termini finanziari, una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo dal GAL (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta);
- ✓ rappresenti meno del limite minimo ammissibile (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta);
- ✓ non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della Domanda di sostegno.

9 TIPOLOGIE DI INTERVENTO NON AMMISSIBILI

Sono considerati **NON AMMISSIBILI** i seguenti interventi:

- interventi di sola demolizione e conferimento in discarica di edifici e manufatti;
- lavori in economia (contributi in natura), in relazione ai quali non sia stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente;
- interventi riguardanti gli immobili a fini abitativi e le abitazioni dei privati;
- interventi di sola messa in sicurezza dei beni;
- interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) dell'art 3 del DPR 380/2001;
- interventi riguardanti le sole opere interne, se l'edificio non sia anche o non sia già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione;
- interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa;
- acquisto di allestimenti, arredi, macchinari e attrezzature aventi finalità non direttamente integrate e collegate con il bene recuperato nella logica di fruizione turistica e connotazione culturale-paesaggistica di cui all'art. 10 comma 3 punto 3.8 (es. biciclette, attrezzature per trekking, arredo da ufficio, arredi/attrezzature/ecc... funzionali a ospitalità/ricettività/vendita/reception/front-office, ecc...);
- acquisto di arredi, macchinari e attrezzature usati;
- interventi di mera sostituzione di arredi, macchinari e attrezzature già presenti;
- spese di funzionamento e di gestione dell'immobile;
- opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo;
- interventi che non siano coerenti con le indicazioni contenute nel Manuale del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto;
- spese per adeguamento a norme obbligatorie;
- riqualificazione di aree camper, campo di beach/green volley, campo di calcetto, ecc...;
- acquisto di veicoli;
- acquisto di beni e attrezzature in leasing;

- s. acquisto di materiali di consumo o beni non durevoli (a titolo di esempio: depliant o materiale informativo, stoviglie, carta, ecc...);
- t. oneri amministrativi e finanziari e spese per il personale;
- u. interventi che usufruiscono o hanno usufruito di altri contributi derivanti da Bandi Pubblici di finanziamento sui medesimi investimenti;
- v. spese bancarie ed interessi passivi;
- w. ogni tipo di spesa finanziata con ribassi d'asta;
- x. opere strutturali preliminari agli interventi (es. apertura di strade di accesso al bene, ripulitura intorno allo stesso, ...) fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza, purché questi ultimi siano parte integrante di un progetto complessivo più ampio;
- y. IVA e altre imposte e tasse per i soggetti che possano recuperarle (si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- z. spese effettuate prima della presentazione della Domanda di sostegno (data della trasmissione on-line della Domanda), ad eccezione delle spese generali e tecniche legate ai progetti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, consulenze, ecc. necessari per la presentazione della Domanda medesima, se effettuate nei sei mesi (180 gg) precedenti la data di presentazione della Domanda.

10 TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Le spese per essere ammesse al sostegno devono derivare (coerentemente con la tipologia di intervento) da:

- PREZZIARIO REGIONALE: Prezziario regionale valido al momento della pubblicazione del presente Bando. Il costo dell'intervento dovrà essere definito mediante la redazione di apposito Computo metrico sottoscritto da tecnico abilitato;
- PREVENTIVI: qualora le specifiche Voci di costo richieste non fossero presenti nel Prezziario regionale, è possibile ricorrere ad analisi dei prezzi o al confronto tra almeno 3 preventivi (forniture e servizi), con le seguenti deroghe:
 - nel caso di acquisizioni di *beni altamente specializzati* e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
 - per l'acquisizione di forniture o servizi il cui *costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa)*, fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ecc.).
È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

Le spese, come già indicato in precedenza, sono ammissibili anche se riferiti a fabbricati e/o terreni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità, già all'atto dell'inoltro on line della candidatura, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione, risultante da atto formale e da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario (si rimanda all'Allegato "Dichiarazione di assenso del proprietario).

Inoltre, in casi debitamente giustificati per non incorrere in aggravio procedimentale, è possibile presentare documentazione attestante l'avvenuta procedura di pubblicità da parte dell'ente.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le spese sostenute entro la data di conclusione del progetto (data di effettuazione della liquidazione della spesa a seguito di ultimazione degli interventi, documentata con quietanza della tesoreria dell'Ente).

Fanno fede i documenti contabili (fatture di acconti e saldo, caparre confirmatorie, documenti di trasporto e di pagamento, F24 per ritenuta d'acconto, Iva, etc.).

Tutti i suddetti documenti, compresi i documenti di trasporto, dovranno avere data successiva alla data di trasmissione online della Domanda di sostegno, ad eccezione delle eventuali spese generali

e tecniche legate ai progetti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, consulenze, ecc. necessari per la presentazione della Domanda medesima, qualora effettuate nei sei mesi (180 gg) precedenti la data di presentazione della Domanda di contributo.

La stipula dei contratti e/o le ordinazioni di lavori e/o di forniture, senza effettuazione di pagamenti, possono essere antecedenti alla data di presentazione della Domanda telematica, purché l'effettivo inizio dei lavori, la consegna dei beni e i relativi pagamenti siano avvenuti dopo la data di presentazione della Domanda di sostegno.

Eventuali spese, anche se parziali, sostenute per l'acquisto di una determinata fornitura e pagate, quali caparra confirmatoria, acconto in riferimento all'ordine di acquisto, anticipi o simili, in data antecedente all'inoltro on line della Domanda di contributo renderanno **non ammissibile l'intero ammontare del costo relativo a quella determinata fornitura.**

Per essere ammissibili, le spese devono risultare trasparenti e documentabili. Quindi, tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, dovranno essere sostenute dal Beneficiario, utilizzando esclusivamente conti correnti intestati al Beneficiario. Non sono pertanto ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il Beneficiario abbia la delega ad operare su di essi.

Per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, il Beneficiario deve allegare a tutte fatture il **Mandato di pagamento quietanzato** o analogo documento comprovante l'effettivo pagamento avvenuto, unitamente agli atti del responsabile del procedimento/rappresentante legale. E' ammissibile la quietanza del Tesoriere, se esterno all'Amministrazione beneficiaria.

Tutte le fatture devono inoltre obbligatoriamente **riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura di annullamento "PSR 2014-20 Regione Piemonte, Mis. 19 Sottom. 19.2 Op. 7.6.4", pena l'inammissibilità dell'importo relativo, per l'esclusione di possibilità di doppio finanziamento.**

Fanno eccezione le fatture:

- emesse prima dell'Ammissione a finanziamento da parte del GAL,
- emesse da fornitori impossibilitati ad apporvi la dicitura richiesta (ad esempio, per acquisti on line da portali di vendita, da Enti certificatori, redatte con applicativi che non permettono l'inserimento di diciture particolari, ecc.). In questi casi, dovrà essere apposta dal Beneficiario la medesima dicitura di annullamento sulla fattura originale, intendendo quella archiviata nel rispetto della normativa civilistica e fiscale; quanto presentato dovrà essere conforme a tale originale, pena l'inammissibilità dell'importo relativo. L'operazione di apposizione della dicitura da parte del Beneficiario sarà da eseguire nel solo caso di fatture cartacee, poiché la stessa viene derogata in caso di fattura elettronica, in quanto quest'ultima procedura prevede l'archiviazione informatica del documento non più modificabile nel gestionale della contabilità del Beneficiario.

Il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del Mandato.

11 TIPO DI AGEVOLAZIONE PREVISTA

L'agevolazione prevista a favore degli Enti pubblici è un contributo in conto capitale pari all'80% dei costi ammissibili. Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le Domande di pagamento.

SPECIFICA SULLE ENTRATE NETTE

~~Per tutte le tipologie di intervento che possono generare possibili introiti dopo il loro completamento, si specifica che per esse è necessario prestare particolare attenzione alle possibili "entrate nette" che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono "i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi~~

~~dottratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento".~~

Di norma gli investimenti realizzati non dovrebbero generare, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del Beneficiario, entrate nette [così come definite all'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si veda estratto della normativa in Appendice A al Bando]: in ogni caso **le eventuali entrate nette non potranno essere superiori al 20% dell'investimento ammesso a finanziamento** (così come quantificato a conclusione dell'istruttoria della Domanda di saldo). I beneficiari dovranno impegnarsi in tal senso sia all'atto della presentazione della Domanda di sostegno sia in occasione della presentazione della Domanda di saldo del contributo.

Al fine di verificare il rispetto degli impegni di cui sopra il GAL effettuerà appositi controlli a campione. I beneficiari individuati nel campione dovranno fornire tutta la documentazione che il GAL riterrà necessaria al fine della verifica.

~~Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, emerga che gli investimenti realizzati abbiano generato, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del Beneficiario, **entrate nette superiori al 20% dell'investimento ammesso a finanziamento**, quest'ultimo sarà rideterminato deducendo l'importo di "entrate nette" corrispondente alla quota eccedente la predetta percentuale, stabilendo infine il corretto valore del contributo spettante. Il Beneficiario dovrà pertanto restituire all'Organismo Pagatore la quota di contributo indebitamente percepita.~~

~~Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.~~

12 LIMITI DI INVESTIMENTO (MINIMO E MASSIMO)

La spesa **massima ammissibile** a contributo, riferita comunque ad un progetto di valorizzazione in sé concluso e autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate a progetto, è pari a **€ 100.000,00 (euro centomila)**.

La spesa **minima ammissibile** a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a **€ 25.000,00 (euro venticinquemila)**.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

In sede di presentazione della Domanda di pagamento, il non raggiungimento della soglia minima di spesa comporta la revoca del contributo, ad eccezione che la spesa rendicontata inferiore non sia dovuta a economie derivanti da ribasso d'asta o da scontistica, purché tali motivazioni comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato ed ammesso a contributo sia superiore all'investimento massimo ammissibile, il Beneficiario è tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo **complesso coerente con le finalità del Bando e con una fruibilità immediata del bene (verificabile al momento del collaudo)**.

Come già riportato, il Beneficiario è tenuto a realizzare gli interventi presentati nella Domanda di sostegno per una percentuale non inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo a seguito dell'ammissione in graduatoria della Domanda di sostegno (fatto salvo ribassi d'asta e/o scontistiche ottenuti). In ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della Domanda di sostegno.

13 CRITERI DI SELEZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE DOMANDE

I criteri di selezione per la valutazione della Domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

Principio di selezione	Criterio di selezione	COD	Specifiche	Punt. max attrib.	TOT
a) Localizzazione dell'intervento	<p>Valutazione del contesto ambientale e paesaggistico e dell'area in cui è inserito il bene oggetto di intervento, con riferimento ad inserimento in o vicinanza ad elementi rappresentativi e significativi del territorio per la valorizzazione e percezione del paesaggio</p> <p>(Punteggi NON cumulabili. Per l'attribuzione del punteggio verrà preso in considerazione l'elemento più coerente tra quelli elencati)</p> <p><u>Il possesso del requisito deve essere adeguatamente documentato</u></p>	D1	Vicinanza a:	10	22
			a) centro storico		
			b) borgata rappresentativa dell'architettura locale		
			c) contesto ambientale naturale paesaggistico di particolare pregio (ambiti individuati ai sensi art. 136 e 142 Codice beni culturali del paesaggio D.Lgs. 42/2004) o debolmente antropizzato		
			d) zona di particolare pregio ambientale (zona parco, riserva naturale, zona Natura 2000)		
			<i>Meno di 0,5 km = 10</i>		
			<i>Da 0,5 – 1 km = 8</i>		
			<i>da 1 a 2 km = 6</i>		
			<i>oltre 2 km e fino a max 5 km = 3 punti</i>		
			<i>oltre 5 km = 0 punti</i>		
	<p>Valutazione del contesto con riferimento alla sua chiara e totale visibilità rispetto a strade provinciali/comunali o rispetto a coni visuali da punti privilegiati di osservazione (belvedere)</p> <p>I punteggi sono cumulabili</p>	D2	Visibilità del bene da:	12	
			Strade sovracomunali = 4 punti		
			Strade comunali = 3 punti		

	<u>Il possesso del requisito deve essere adeguatamente documentato</u>		Punti di osservazione privilegiati (ad es. belvedere) = 4 punti		
			Lungo itinerari escursionistici, cicloescursionistici, ippovie e/o turistici = 4 punti		
<p>b) Qualità complessiva dell'intervento</p> <p>Valutazione della qualità progettuale dell'intervento con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al grado di significatività nel contesto circostante e di valorizzazione delle caratteristiche costruttive e tipologiche locali che lo rendono proponibile quale buona prassi e modello significativo da imitare - coerenza con il PSL e con il Manuale del GAL 	<p>Grado di coerenza del progetto rispetto al Manuale del GAL. Il criterio valuta il livello di coerenza dell'intervento nell'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento rispetto al manuale architettonico e paesaggistico del GAL</p>	D3	- l'intervento non recepisce i contenuti del Manuale del GAL: NON AMMISSIBILE	10	
			- l'intervento recepisce i contenuti del Manuale del GAL e prevede l'utilizzo di almeno una tecnica di intervento in esso suggerita: 2 punti		
- l'intervento recepisce i contenuti del Manuale del GAL e prevede l'utilizzo di più di una tecnica di intervento in esso suggerita: 6 punti					
- l'intervento recepisce i contenuti del Manuale del GAL e prevede l'utilizzo dello stesso per la realizzazione di tutte le tipologie di intervento previste in progetto a carico di tutti i beni interessati (con specifico riferimento alla tipologia di bene e alla tipologia di intervento): 10 punti					
<p>Grado di completezza dell'intervento in relazione al recupero complessivo dell'intera area in cui si colloca il bene da recuperare</p> <p>L'intervento di recupero presenta una valutazione del contesto di riferimento rispetto ai temi paesaggistici, agronomici, storico-culturali e si propone come intervento di recupero complessivo del bene stesso</p> <p>(I punteggi sono cumulabili)</p>	<p>Organicità dell'intervento. L'intervento riguarda il bene nella sua totalità e si configura come recupero complessivo del bene stesso</p> <p>SI: 6 punti NO: 0 punti</p> <p>a) recupero congiunto di manufatti e di aree di interesse naturalistico-paesaggistico a cornice degli stessi: 5 punti</p> <p>b) presenza di analisi agronomica / forestale nella scelta della componente verde: 5 punti</p> <p>c) studio delle radici storiche e culturali dell'area specifica: 5 punti</p> <p>d) analisi del contesto territoriale e socio-economico di riferimento del bene oggetto della proposta di intervento: 5 punti</p>	D4		26	

	Realizzazione di interventi di riqualificazione energetica ammissibili e/o interventi di recupero e gestione realizzati con tecniche eco-sostenibili, in aggiunta o come completamento degli altri interventi in progetto	D5	No = 0 punti	8
			Solo recupero energetico=4 punti	
			Solo tecniche ecosostenibili= 4 punti	
			Recupero energetico e tecniche ecosostenibili = 8 punti	
	Fruiibilità del bene Fermo restando l'obbligo di garantire la fruiibilità del bene il criterio valuta il livello di tale fruiibilità in relazione al concetto di Turismo Accessibile, ovvero di rendere il bene fruibile per utenti con esigenze speciali	D6	L'intervento prevede anche opere strutturali e/o di allestimento che rendano il bene fruibile ad utenti con esigenze speciali NO= 0 punti	8
			SI fino ad una spesa del 10% dell'investimento totale, escluse Spese generali e tecniche = 4 punti	
			SI con una spesa oltre il 10%, dell'investimento totale, escluse Spese generali e tecniche = 8 punti	
	Grado di completezza del Piano di gestione pluriennale che dimostri la sostenibilità economica della gestione del bene e delle attività svolte Il criterio valuta l'adeguatezza del piano di manutenzione del bene recuperato, con particolare riguardo alla sostenibilità economica della sua gestione e alla partecipazione di operatori privati nella gestione del bene recuperato verificabile tramite accordo sottoscritto	D7	Nella descrizione del Piano sono presenti:	8
			- i livelli minimi di manutenzione e di gestione economica del bene senza coinvolgimento di privati= 2 punti	
			- i livelli minimi di manutenzione e di gestione economica del bene con coinvolgimento di privati= 4 punti	
			- dettagliati livelli di manutenzione e di gestione economica del bene senza coinvolgimento di privati= 6 punti	
			- dettagliati livelli del Piano di manutenzione e di gestione economica del bene con coinvolgimento di privati= 8 punti	

	<p>Grado di integrazione con circuiti tematici locali e/o con itinerari della RPE della Regione Piemonte</p> <p>Valutazione della rilevanza del bene e/o dell'area nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta turistica legata ai suddetti circuiti/itinerari</p>		<p>a) Integrazione <u>con itinerari già registrati nella RPE regionale</u> (max 4 punti)</p> <p>nessuna complementarietà/integrazione = 0 punti</p> <p>complementare con 1 itinerario = 2 punto</p>		
		D8	<p>se trattasi di itinerario infrastrutturato con le risorse del PSR Op. 7.5.1 = 4 punti</p> <p>b) Integrazione con <u>itinerari in fase di registrazione nella RPE regionale</u> (max 2 punto)</p> <p>SI = 2 punti</p> <p>NO = 0 punti</p> <p>c) Il bene è inserito in altri itinerari/circuiti tematici locali di fruizione turistica esistenti e consolidati</p> <p>SI= 6 punti</p> <p>NO= 0 punti</p>	6	
	<p>Sinergia con altri progetti pubblici di interesse per il territorio immediatamente cantierabili</p> <p>Valutazione del grado di sinergia con altri progetti pubblici non finanziati dall'Op. 7.6.4. L'intervento in progetto è configurabile come parte di un progetto più ampio di interesse per il territorio, purché coerente. Si fa riferimento a progettualità pubbliche da avviare unitamente a quelle candidate nell'Op. 7.6.4, con le quali sussistano evidenti sinergie dimostrabili (N.B.: non sono cumulabili finanziamenti pubblici per un medesimo intervento; qualora si faccia riferimento a lotti di intervento, gli stessi devono essere ben distinti a livello di contenuti e di costi di progettazione e di realizzazione)</p> <p><u>Il possesso del requisito deve essere adeguatamente documentato</u></p>	D9	<p>nessuna sinergia = 0 punti</p> <p>in sinergia con un progetto = 4 punti</p> <p>in sinergia con più di un progetto = 6 punti</p>	6	

	<p>Interventi intrinsecamente di valenza sovracomunale (ad es. progetto candidato da una Unione Montana): il punteggio valuta la rappresentatività del progetto proposto dall'Ente sovracomunale rispetto al territorio</p> <p><u>Il possesso del requisito deve essere adeguatamente documentato</u></p>	D10	<p>L'intervento è proposto da:</p> <p>Comune = 1 punto</p> <p>Ente di gestione di Area protetta = 4 punti</p> <p>Unione di Comuni = 6 punti</p>	6	
		TOTALE PUNTEGGIO			100

III PARTE: CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

14 NUMERO DI DOMANDE PRESENTABILI

Ciascun Beneficiario può presentare una sola Domanda di sostegno. In caso di riapertura di bandi successivi, anche sulla stessa Operazione, il Beneficiario potrà nuovamente aderire, sempre con una sola Domanda su ciascun bando.

15 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di sostegno, comprensive degli allegati richiesti, devono essere presentate a partire dal 04/03/2020 e obbligatoriamente entro il 05/06/2020 alle Ore 12,00, pena la non ricevibilità della Domanda stessa.

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante il sistema informatico tramite l'applicativo *on line* di Sistema Piemonte.

La Domanda di sostegno e tutta la documentazione di corredo (progetto, elaborati vari, computo metrico, preventivi, ecc) dovranno essere trasmesse tramite la Piattaforma on line Sistema Piemonte.

Si ricorda che anche tutti gli allegati richiesti dovranno essere trasmessi in formato elettronico secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB).

Si richiede inoltre cortesemente di far pervenire al GAL una copia di cortesia della documentazione cartacea completa, al fine di consentire una più agevole attività istruttoria, entro 7 (sette) giorni consecutivi successivi alla data di inoltro on line della Domanda di sostegno.

16 TERMINI PER L'INIZIO LAVORI E PER LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della Domanda di sostegno, prima dell'approvazione della stessa e del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio del richiedente.

Gli interventi finanziati devono essere conclusi e rendicontati **entro 24 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di ammissione a finanziamento sul sito internet del GAL www.tradizioneterreoccitane.com.**

È possibile richiedere fino ad un massimo di **2 (due) proroghe** per la conclusione dell'intervento e per la relativa Domanda di saldo fino ad un massimo complessivo di **8 (otto) mesi (si vedano modalità e tempi di richiesta al par. [Proroghe](#))**.

Il GAL si riserva di non approvare le proroghe non debitamente motivate.

Un intervento si considera concluso solo se:

- tutti gli investimenti siano stati realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, siano state effettivamente pagate dal Beneficiario del contributo con modalità che consentano la tracciabilità della spesa in capo al Beneficiario (es. addebito su conto corrente intestato al Beneficiario), fermo restando che l'investimento realizzato rappresenti almeno il 70%, in termini finanziari, del costo totale ammesso a contributo dal GAL (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta);
- esso risulti completamente funzionale e conforme al Progetto ammesso a finanziamento (tenendo conto di eventuale Variante approvata dal GAL) e il Beneficiario sia in grado di presentare a rendicontazione la documentazione necessaria per comprovare conformità e funzionalità dell'intervento stesso.

Per il dettaglio sulle modalità di rendicontazione vedere il par. [Presentazione delle domande di pagamento](#).

17 TIPOLOGIA DELLA DOMANDA NEL CORSO DELL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Ciascun Beneficiario presenterà una propria Domanda di contributo corredata dalla documentazione di cui al par. [Contenuto della Domanda di sostegno e documentazione da presentare](#).

A seguito della Domanda di sostegno (par. [Istruttoria delle domande di sostegno](#)), della sua ammissione a finanziamento e del relativo inserimento nella graduatoria tra i progetti finanziati, il Beneficiario si troverà nelle condizioni di presentare le sottoelencate domande esclusivamente per via informatica mediante l'applicativo utilizzato per la Domanda di sostegno. Condizioni, limiti e modalità verranno specificate nei paragrafi di riferimento.

- *Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo*
- *Domanda di pagamento di anticipo, acconto, saldo*
- *Domanda di proroga*
- *Domanda di variante*
- *Domanda di revisione*
- *Comunicazione di situazioni di forza maggiore o circostanze eccezionali*
- *Domanda di rinuncia*
- *Comunicazioni di correzione errori palesi.*

18 CONDIZIONI NECESSARIE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

18.1 Accredito ai servizi SIAP (Sistema Informativo Agricolo Piemontese)

La gestione della Domanda di contributo avviene obbligatoriamente e per tutte le sue fasi attraverso i servizi SIAP della Regione Piemonte.

Per accedere ai **servizi SIAP** occorre avere un'identità digitale, ovvero:

1. SPID (sistema pubblico d'identità digitale),
1. CNS (carta nazionale dei servizi)

2. certificato digitale, rilasciato da un provider ufficiale (Infocert, Aruba, ...).

Il servizio di rilascio delle credenziali d'accesso, a seguito di registrazione sul portale www.sistemapiemonte.it, non è più attivo. Possono comunque essere ancora utilizzati username e password rilasciate prima del 18/4/2019.

In sintesi, **nel caso in cui la registrazione non fosse già stata effettuata in passato, il Beneficiario è tenuto a richiedere le credenziali SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) prima descritte, secondo la recente soluzione nazionale, alla quale ha aderito anche la Regione Piemonte, che permette di accedere a tutti i servizi online della Regione e più in generale della Pubblica Amministrazione. Le credenziali SPID si possono ottenere accedendo al seguente link: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>.

18.2 Iscrizione all'Anagrafe Agricola

Prima di presentare la Domanda di sostegno il richiedente potenziale Beneficiario cui è rivolto il Bando (Vedi Cap. 4) deve **necessariamente procedere all'iscrizione all'Anagrafe Agricola unica** e alla costituzione del Fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione Piemonte.

Per quanto concerne il fascicolo aziendale si richiama la Determinazione Dirigenziale n°34-2016 del 26/02/2016 di Arpea, avente per oggetto l'approvazione del Manuale del Fascicolo aziendale, e si raccomanda il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Il Fascicolo aziendale viene costituito contestualmente alla prima registrazione in anagrafe. A tal fine le imprese possono rivolgersi a un CAA che provvede ad aprire il fascicolo aziendale e ad iscrivere il Beneficiario all'anagrafe agricola del Piemonte. I CAA sono accreditati dalla Regione Piemonte e svolgono il servizio in convenzione.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.arpea.piemonte.it/site/organismi-deleg/recapiti/79-caa-centri-di-assistenza-agricola>

In alternativa al CAA, gli altri beneficiari possono rivolgersi, direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte. La richiesta d'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte può essere fatta:

1. utilizzando il servizio "Anagrafe", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura", a cui si accede se in possesso di identità digitale (SPID, CNS, certificato digitale);
1. utilizzando l'apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nel tema "Agricoltura", sezione modulistica (filtro per Titolo: anagrafe) (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/modulistica-anagrafe-agricola>); i moduli compilati, sottoscritti ed accompagnati dalla copia di un documento d'identità in corso di validità, devono essere inviati alla e-mail: servizi.siap@regione.piemonte.it.

L'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte, fatta presso la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, comporta l'apertura di un Fascicolo aziendale, ai sensi del D. Lgs. n. 173/98 e del DPR n. 503/99.

Il Fascicolo aziendale contiene tutti i documenti comprovanti le informazioni anagrafiche e di consistenza aziendale registrate in anagrafe. Nel fascicolo aziendale possono essere archiviate le domande di sostegno, qualora stampate e sottoscritte.

Nel caso il richiedente sia già iscritto in anagrafe, **il Fascicolo aziendale deve essere aggiornato almeno alla data del 31/12/2019**. Le modalità per richiedere l'aggiornamento del fascicolo aziendale sono identiche a quelle per richiedere l'iscrizione in Anagrafe.

L'iscrizione all'Anagrafe o l'aggiornamento del fascicolo qui sopra descritte sono condizioni necessarie per la presentazione delle Domande di sostegno (in assenza dell'iscrizione non sarà possibile neppure aprire la procedura di presentazione della domanda).

Si consiglia di effettuare la registrazione/aggiornamento e validazione almeno 15 (quindici) giorni lavorativi prima della scadenza del termine per la presentazione della Domanda di sostegno in quanto la procedura richiede tempi tecnici di attivazione.

Le domande devono essere veritiere, complete e consapevoli

La Domanda comprende le dichiarazioni e gli impegni di cui al par. [Impegni](#) e par. [Dichiarazioni](#) che il richiedente deve sottoscrivere.

I dati e le dichiarazioni contenuti e sottoscritti dagli interessati nelle domande devono essere veritieri ed hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa" (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000). Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, sono rilevate delle irregolarità o delle omissioni, rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite (articolo 75 - Decadenza dai benefici).

Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Le domande infatti devono contenere *tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità, ed in seguito, degli impegni* (art. 62 del reg. CE n. 1305/2013).

Sottoscrivendo la Domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che tale presentazione costituisce per il GAL (Ente delegato competente), per la Regione e per ARPEA, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

19 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

19.1 Gestione informatica della Domanda di sostegno

Le domande di sostegno devono essere predisposte ed inviate esclusivamente attraverso il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura". I documenti digitali così formati e trasmessi telematicamente sono immediatamente ricevuti dall'ufficio competente; non è necessario quindi inviare una copia su carta della Domanda, fatto salvo eventuali richieste specifiche dell'ufficio competente, per fini operativi.

I soggetti iscritti all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte possono compilare e presentare la Domanda utilizzando le seguenti modalità:

- ✓ Il legale rappresentante può operare in proprio, utilizzando il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul sito www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura" a cui accede con la CNS o con le credenziali di accesso acquisite mediante registrazione al portale www.sistemapiemonte.it (registrazione light). Al momento della trasmissione la Domanda viene sottoscritta con firma

- elettronica semplice, ai sensi della L.R. n.3/2015, è perfetta giuridicamente quindi non deve essere stampata. Il legale rappresentante può essere sostituito da un'altra persona con potere di firma. In tal caso il soggetto deve essere registrato in anagrafe, tra i soggetti collegati all'azienda/ente. Il legale rappresentante può altresì individuare un "operatore delegato" o un "funzionario delegato" che può operare sui servizi on-line in nome e per conto del legale rappresentante, senza potere di firma. In questo caso la Domanda potrà essere trasmessa solo dal legale rappresentante. Anche in questo caso il delegato deve essere registrato in anagrafe tra i soggetti collegati;
- ✓ Tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale. Tuttavia, tale opzione potrebbe non essere gratuita. La Domanda preparata dal CAA può essere sottoscritta con firma grafometrica, in tal caso il documento digitale è perfetto giuridicamente e non deve essere stampato. In alternativa la Domanda può essere stampata e firmata in modo tradizionale. In tal caso la Domanda deve essere depositata nel fascicolo aziendale presso il CAA. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione. Il richiedente che presenta Domanda avvalendosi di un CAA, può in qualsiasi momento prendere visione della propria Domanda o mediante il CAA medesimo o mediante le proprie credenziali di accesso ai sistemi informativi.

Il servizio on-line "PSR 2014-2020" è lo strumento per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche presentate, consultare i documenti legati al procedimento e presentare le comunicazioni successive alla Domanda di sostegno. La Domanda di sostegno si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del numero identificativo generato dal sistema informatico, corredato dalla data e ora di trasmissione.

19.2 Contenuto della Domanda di sostegno e documentazione da presentare

La Domanda di sostegno deve essere compilata in tutte le sue parti ed essere comprensiva, qualora dovuti, degli allegati sotto riportati, pena la non ricevibilità. Il sistema provvederà ad effettuare i controlli ed evidenziare le eventuali carenze, fermo restando che il controllo effettuato non riguarda il contenuto degli allegati, ma solamente la loro presenza. Si suggerisce dunque di prestare particolare attenzione ai documenti allegati, a rischio di rigetto della Domanda stessa in fase di istruttoria.

Alla Domanda di sostegno deve essere allegata la seguente documentazione (in pdf):

- **Allegato 1 Descrizione del progetto**
- **Allegato 2 Dichiarazione di assenso del proprietario** dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia almeno pari al vincolo di destinazione d'uso a cui è soggetto il bene interessato, ovvero tale dichiarazione di possesso faccia riferimento ad una **durata minima di 5 (cinque) anni a far data dal momento della liquidazione del saldo**
- **Allegato 3 Dichiarazione di titolo di possesso (proprietà o altro)**
- **Atto amministrativo con impegno dell'ente per il cofinanziamento**
- **Documentazione (Delibera di Consiglio Comunale di approvazione) concernente l'avvenuta approvazione del Manuale del GAL** dal titolo "Progettare nelle Terre Occitane. Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio".
- **Computo metrico** per le opere e gli interventi presenti nel Prezzario Regionale vigente alla data di emissione del Bando del GAL. Il computo metrico, sottoscritto da Tecnico abilitato, dovrà essere comunque redatto in modo da consentire eventuali raffronti per le domande di variante e soprattutto costituire documento (in progress) che accompagna con raffronti immediatamente leggibili, la procedura di realizzazione delle opere, dalla Domanda di sostegno a quella (eventuale) di SAL e a quella di saldo. Eventuali voci di spesa non contenute nel Prezzario Regionale dovranno fare riferimento ai tre preventivi di cui al punto seguente (in pdf).
Si ribadisce che la descrizione e la quantificazione degli interventi di riqualificazione energetica afferenti alla Tipologia di intervento c) dovranno essere scorporati in apposita sezione all'interno del Computo metrico allegato alla Domanda di contributo.

- Per interventi non soggetti a computo metrico:

PREVENTIVI:

- ✓ per interventi o per prodotti non soggetti a computo metrico o per i quali non fossero disponibili le corrispondenti voci di costo nel Prezzario regionale, è necessario presentare almeno 3 preventivi indipendenti (forniti da 3 operatori differenti), comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato, per ciascuna voce di spesa distinta (forniture e servizi), comprese eventuali opere a corredo per l'installazione di impianti e attrezzature etc. Il prezzo finale proposto nella candidatura dovrà essere definito come risultante della media dei tre preventivi (prezzo medio) (Allegato 4).
- ✓ *nr 1 preventivo sottoscritto dal fornitore con timbro nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori. In tal caso occorre predisporre una Dichiarazione a firma del Beneficiario nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, ciò indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.*
- ✓ *nel caso il costo non superi singolarmente (per ogni bene considerato) l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando comunque l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse di reperimento dei tre preventivi, con le quali venga dato conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, ricorso a cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ecc.). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.*

oppure

- ✓ **Analisi dei prezzi:** (ai sensi dell'art. 32 PR 207/2010 e s.m.i.) nel caso non fossero presenti i preventivi, è necessario calcolare il prezzo dell'intervento attraverso uno studio analitico (qualitativo e quantitativo) che porti alla definizione di un nuovo prezzo unitario di una lavorazione, attraverso l'individuazione delle sue componenti elementari.
- **Allegato 4 – Quadro di raffronto tra i preventivi e indicazione del prezzo medio** (in caso di interventi e voci di costo non presenti su Prezzario regionale).
- **Progetto definitivo** dell'intervento oggetto di istanza di sostegno (così come definito dal Titolo III del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) (in formato pdf) contenente:
 - a. Disegni di rilievo e di progetto definitivi, fabbricati, sistemazioni esterne, ecc. (piante, sezioni, prospetti);
 - b. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento (esterno e interno);
 - c. In caso di realizzazione impianti tecnologici, progetto delle dotazioni impiantistiche e indicazione delle loro collocazioni nell'edificio o nell'area di pertinenza;
 - d. Relazioni tecniche illustrative e specialistiche;
 - e. Dichiarazioni ed elaborati progettuali previsti dal DM 37/2008, Legge 10/91 e s.m.i. (inerenti gli impianti di riscaldamento, elettrici, ...);
 - f. Dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni della Legge 13/89 e s.m.i in materia di superamento delle barriere architettoniche;
 - g. Cronoprogramma dei lavori;
 - h. Quadro economico dell'intervento;
 - i. Piano di sicurezza e coordinamento (qualora necessario) ai sensi del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
 - j. Dichiarazione di inesistenza, sull'area e sull'immobile interessato, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica ovvero i necessari nulla-osta;
 - k. Dichiarazione resa sotto forma di atto sostitutivo di notorietà del legale rappresentante di conformità della destinazione d'uso dell'immobile alla normativa urbanistica vigente.
- **Georeferenziazione** del sito interessato dal progetto di intervento candidato. Dovranno essere riportate le coordinate del sito di intervento con sistema di riferimento UTM WGS84 32N (Coordinate del punto per gli elementi puntuali, del centroide per gli elementi areali o lineari)

- **Allegato 5 Dichiarazione di recuperabilità o meno dell'IVA:** nel caso di irrecuperabilità allegare una dichiarazione da parte dell'organo di revisione dei conti con relativa motivazione.
- ~~Allegato 6 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio riguardante le Entrate nette.~~
- **Allegato 7 - Check list per l'autovalutazione pre-aggiudicazione** (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>): il Beneficiario dovrà compilare e allegare alla Domanda di sostegno per ogni procedura di gara per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture previsti nel progetto definitivo la relativa check list di autovalutazione. Saranno allegate check list distinte per ogni procedura di gara prevista (es: se sono previste 5 procedure di gara si dovranno allegare 5 check list distinte).
- **Piano di gestione e manutenzione:** il piano allegato deve avere durata quinquennale, a far data dalla conclusione del progetto.

Se l'intervento riguarda beni culturali sottoposti a parere della Soprintendenza, occorrerà fare rimando alla normativa di settore specifica e, nel caso considerato, al Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che all'art. 9 bis del citato decreto che regola le competenze professionali coinvolgibili (rif. "Professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali" quali Restauratori di Beni Culturali e Tecnici del Restauro) nell'esecuzione delle operazioni di restauro, pena la revoca del contributo.

Nel contempo, In modo analogo si dovrà procedere per tutte le procedure autorizzative necessarie (ad esempio in relazione al vincolo paesaggistico, al vincolo idrogeologico, alla Rete Natura 2000, ecc...)

L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria. Il Beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità della Domanda di contributo.

I GAL si riserva di chiedere ogni ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

20 IMPEGNI

1. In concomitanza con la firma digitale della domanda di sostegno **si sottoscrivono contemporaneamente anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere il sostegno all'investimento proposto.** Gli impegni sottoscritti dovranno essere mantenuti dai beneficiari per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo, nelle forme e nei modi indicati nel presente articolo del Bando.
2. Gli impegni sottoscritti hanno diversa importanza per il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione. Gli impegni si distinguono quindi in essenziali e accessori:
 - a. sono **essenziali** gli impegni che, se non osservati, non permettono di raggiungere gli obiettivi dell'operazione che si vuole realizzare;
 - b. sono **accessori** gli impegni che, se non osservati, consentono di raggiungere l'obiettivo ma in modo solo parziale.
3. **Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.**
4. **Impegni essenziali.** Sono considerati impegni essenziali quelli di seguito riportati:
 - a) realizzare e concludere gli interventi approvati dal GAL nei tempi indicati dall'art. 16 "Termini per l'inizio lavori e per la conclusione dell'intervento" e secondo i contenuti e le modalità autorizzate, fatte salve eventuali varianti e proroghe che devono obbligatoriamente essere presentate al GAL nei tempi previsti e da quest'ultimo autorizzate;
 - b) consentire l'accesso al GAL e agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, ai

cantieri, agli impianti/interventi e alle sedi del richiedente/legale rappresentante beneficiario per svolgere le attività di ispezione, le verifiche ed i controlli previsti (anche ai fini del monitoraggio degli interventi e per verificarne lo stato di attuazione e la capacità di perseguirne gli obiettivi prefissati, insieme a tecnici autorizzati dal GAL/Enti); l'accesso dovrà essere altresì consentito a tutta la documentazione che i suddetti Enti riterranno necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli previsti, ai sensi dei Reg. (UE) 1305/2013 e 1306/2013 e relativi Atti delegati e Regolamenti di attuazione e del DPR 445/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE 1306 del 2013, la domanda o le domande in oggetto sono respinte qualora un controllo non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci;

- c) fornire tutta la documentazione prevista dal Bando e/o richiesta dal GAL durante l'iter del Bando, consapevole che la mancata o incompleta presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la non ammissibilità delle domande.
- d) mantenere i requisiti di ammissione e comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione;
- e) rispettare le prescrizioni eventualmente indicate dal GAL come essenziali;
- f) mantenere il punteggio al di sopra di quello minimo previsto dal Bando e, comunque, al di sopra del punteggio del primo escluso in graduatoria;
- g) fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dal GAL, dalla Regione Piemonte, da ARPEA e dagli Enti istruttori competenti, per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, comprese quelle necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Reg. (CE) 1306/2013 e s.m.i.;
- h) rispettare il vincolo quinquennale di destinazione d'uso degli investimenti.

5. Impegni accessori. Sono considerati impegni accessori quelli di seguito riportati, per ciascuno dei quali, alla luce di quanto stabilito dall'Allegato 6 del decreto Ministeriale n. 2490/2017 e della D.G.R. n. 32-4953 del 2 maggio 2017, i parametri di valutazione della gravità, entità e durata (indici di verifica) sono così stabiliti:

- a) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo gli obblighi di informazione e pubblicità (Art. 13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione), attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica relativa agli interventi finanziati e realizzati;

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	1
Medio (3)	3		
Alto (5)			

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Punteggio = Valore medio = (3+1+1+): 3= 1,67			
Tipo di controllo: visivo			
Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 1 mese dalla rilevazione dell'inadempienza.			

- ~~b) rispettare gli impegni assunti in sede di candidatura in merito alle ENTRATE NETTE. In caso di inosservanza, si applicherà la decurtazione prevista all'art. 11 del presente Bando.~~
- c) fornire al GAL documentazione fotografica che documenti la realizzazione dell'intervento, autorizzando il GAL a pubblicizzarlo mediante l'utilizzo e la diffusione di immagini.

Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata
-----------------------	---------	--------	--------

dell'impegno			
Basso (1)	1	1	1
Medio (3)			
Alto (5)			
Punteggio = Valore medio = (1+1+1+): 3= 1			
Tipo di controllo: documentale			
Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 7 giorni dalla rilevazione dell'inadempienza.			

Le percentuali di riduzione stabilite con D.G.R. n. 32-4953 del 2 maggio 2017 sono le seguenti:

Punteggio (X)	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	10%

Tipo di controllo: visivo

Possibilità di azione correttiva da parte del Beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 1 mese dalla rilevazione dell'inadempienza.

Divieto di cumulabilità

Le agevolazioni concesse ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere contributi da una sola fonte pubblica.

21 DICHIARAZIONI

Contestualmente alla firma della Domanda di sostegno il Beneficiario sottoscrive e dichiara:

- che tutti gli stati, qualità personali e fatti dichiarati nella presente Domanda sono veritieri e che le dichiarazioni contenute nella Domanda e nei relativi allegati sono rese a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del DPR 445/2000 e s.m.i. sotto la propria personale responsabilità;
- di essere consapevole delle sanzioni penali previste ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000 in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione di atti falsi od uso degli stessi, nonché dell'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità; per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci anche in relazione alla perdita degli aiuti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia;
- di essere consapevole della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000 qualora in conseguenza del controllo di cui all'articolo 71 del medesimo DPR emergesse la non veridicità del contenuto della dichiarazione;
- di essere informato che il GAL, la Regione Piemonte, Arpea, Agea e le Autorità Competenti connesse al presente bando tratteranno i dati personali forniti dai beneficiari in attuazione del Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (regolamento generale

sulla protezione dei dati, GDPR General Data Protection Regulation), del D.Lgs. 101/2018 *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*, ai sensi dei quali le informazioni e i documenti forniti dal beneficiario saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

- di essere informato che, analogamente, il trattamento dei dati personali forniti in questa sede o comunque acquisiti a tal fine dal GAL destinatario della presente Domanda, finalizzato unicamente all'espletamento delle attività istituzionali connesse al presente procedimento di finanziamento, avverrà a cura del personale incaricato, con l'utilizzo di procedure anche elettroniche e comunque automatizzate, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nei modi e nei limiti necessari agli adempimenti relativi all'esecuzione delle predette attività, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento dei dati è indispensabile per l'espletamento del procedimento amministrativo in oggetto e la loro mancata indicazione preclude il suo avvio;
- di essere consapevole delle finalità, delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione degli aiuti previsti dal PSR del Piemonte e di essere informato delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti specificati nel PSR, nei relativi documenti attuativi e nel presente bando;
- di essere a conoscenza dei regolamenti dell'Unione Europea numeri 1303/2013, 1305/2013 e 1306/2013 e s.m.i. e di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui ai regolamenti prima citati e introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- di essere informato che il GAL, la Regione Piemonte, Arpea e gli Enti istruttori competenti non si assumono la responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito forniti dal richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dei dati anagrafici riportati indicato nella Domanda né per eventuali disguidi in ogni modo imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
- di avere la disponibilità delle particelle catastali eventualmente indicate in Domanda, derivante da titolo di possesso stipulati ai sensi di legge;
- qualora sia prevista la selezione delle domande, di essere consapevole che la propria Domanda potrà essere finanziata o meno a seconda della posizione assunta nella graduatoria formata attribuendo i punteggi basati sui criteri riportati nel bando;
- ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., che il Beneficiario è titolare del C/C bancario o postale, riportato nella presente Domanda e nel proprio fascicolo, dedicato, anche non in via esclusiva, ai premi e contributi di cui alla presente Domanda e/o alle commesse pubbliche;
- che nei propri confronti non sussistono condizioni che limitano o escludono, a norma di legge, la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ossia di percepire contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
- l'insussistenza di cause di inammissibilità come indicate dal bando in oggetto;
- di non riportare debiti relativi per mancata restituzione di somme non dovute, percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, del GAL, di AGEA e di ARPEA, o debiti dovuti al mancato versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione Piemonte, dal GAL, da AGEA e da ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- l'assenza di cumulo con altri contributi/sgravi fiscali assegnati da altri enti pubblici.
- che la copia dei documenti allegati alla Domanda è conforme all'originale.

22 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

22.1 Responsabile del procedimento e Responsabile del trattamento dei dati

Ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 14/2014 il Responsabile del Procedimento, connesso al presente Bando è: Pianezzola Maria, Direttore Tecnico del GAL

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, al presente Bando si applicano:

- il Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati, GDPR General Data Protection Regulation), ai sensi del quale le informazioni e i documenti forniti dal beneficiario sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

- il D.Lgs. 101/2018 *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*.

Il Titolare del trattamento dei dati è il GAL Tradizione delle Terre Occitane. Il Responsabile del trattamento dei dati è Aurelio Blesio, Presidente del GAL.

Autorizzati al trattamento sono i funzionari del GAL che si occupano delle varie fasi istruttorie e di controllo delle domande inerenti la partecipazione al Bando, come tempo per tempo desumibili dall'Organigramma/Mansionario del GAL pubblicato sul sito internet del GAL.

22.2 Procedure generali di istruttoria

L'avvio del procedimento avverrà tramite comunicazione telematica via PEC. La valutazione delle domande di sostegno si articola nelle fasi di valutazione amministrativa, valutazione di merito, formazione delle graduatorie e ammissione a finanziamento delle domande di sostegno.

22.2.1 VALUTAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Tale fase comprende:

- la verifica del rispetto della modalità di trasmissione della Domanda e la relativa completezza di compilazione, contenuti ed allegati;
- la verifica dell'ammissibilità del Beneficiario;
- la verifica delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi;
- la verifica dell'ammissibilità delle spese in base a quanto previsto nel paragrafo “Tipologie di spese ammissibili nella Domanda di sostegno” del presente Bando, del rispetto dei limiti e delle condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione;
- un eventuale sopralluogo dove è previsto l'intervento;
- la determinazione della effettiva spesa ammessa, della percentuale di contributo e del valore dello stesso.

22.2.2 VALUTAZIONE DI MERITO DELLE DOMANDE SULLA BASE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione comprende:

- attribuzione dei punteggi sulla base dei singoli criteri;
- attribuzione del punteggio complessivo;
- la verifica del raggiungimento del punteggio minimo.

A seguito della valutazione amministrativa e di merito da parte del Funzionario Istruttore, il quale può avvalersi del supporto di Tecnici Professionisti e/o di una commissione, nominati dal CdA, il Responsabile del procedimento, come previsto dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, prima della formale adozione di

un provvedimento negativo o parzialmente positivo comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento totale o parziale della Domanda. Entro il termine di dieci giorni (consecutivi) dal ricevimento della comunicazione, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle controdeduzioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato. Dell'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni dell'interessato è data ragione nella motivazione del provvedimento finale di cui al successivo paragrafo.

Ai fini del rispetto dei PRINCIPI DI IMPARZIALITA', EFFICACIA E TRASPARENZA dell'attività amministrativa, e quindi della correttezza ed equanimità del procedimento di istruttoria di tutte le domande che saranno pervenute sul presente Bando, si precisa che:

- a. il GAL potrà valutare positivamente esclusivamente le controdeduzioni del richiedente che propongano chiarimenti interpretativi e che siano coerenti con il contenuto del progetto presentato al GAL in fase di candidatura della domanda di sostegno;
- b. conseguentemente, le suddette controdeduzioni, ai fini dell'accogliibilità, non dovranno introdurre elementi di novità o di variante rispetto alla situazione esistente e comunicata al GAL nei documenti progettuali presentati, nei quali era compito del richiedente fornire le necessarie informazioni sia allegando la necessaria documentazione tecnica (elaborati grafici, cartografie, relazioni, autorizzazioni, ecc...) sia compilando le previste sezioni atte ad illustrare compiutamente ogni aspetto del Progetto;
- c. la suddetta impostazione sarà ovviamente da estendere anche alle informazioni dichiarate sul modello di domanda telematica, sull'Anagrafe Agricola su Sistema Piemonte e su ogni altro documento o certificazione, conosciuto o conoscibile dal GAL, che attesti la situazione del richiedente alla data della domanda di contributo o comunque alla data dell'invio della comunicazione di preavviso di rigetto (ad es. visure, informazioni su siti web, ecc).

Nel caso si riscontrasse irregolarità nelle "Check list controllo pre-aggiudicazione" ne verrà data comunicazione al Beneficiario:

- qualora l'irregolarità sia sanabile, il Beneficiario potrà adottare tutte le azioni necessarie per correggere l'irregolarità;
- qualora l'irregolarità non sia sanabile e di entità pari al 100%, l'importo relativo alla procedura di gara irregolare non sarà ammesso a finanziamento;
- qualora l'irregolarità non sia sanabile, ma di entità inferiore al 100%, le riduzioni saranno applicate alla Domanda di saldo, quando la procedura di gara sarà conclusa (fase di esecuzione terminata) e si potrà quindi calcolare definitivamente la riduzione da applicare.

22.2.3 FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

A seguito della conclusione della fase precedente, verrà stilata la graduatoria stabilendo tre tipologie di domande:

- 1) **domande ammesse e finanziabili** con punteggio pari o superiore al punteggio minimo. Per queste domande verranno indicati:
 - il punteggio definitivo assegnato,
 - gli investimenti ammessi
 - l'ammontare del contributo concesso.

- 2) domande **ammesse** ma non finanziabili (inserite in graduatoria in posizione non finanziabile) per carenza di risorse.
- 3) domande escluse per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte, non ammesse e archiviate.

A seguito dell'approvazione della graduatoria da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, per ogni Domanda di sostegno è predisposto un verbale contenente l'esito:

- negativo, indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- positivo, indicando le motivazioni che hanno determinato l'esito positivo.

I verbali di istruttoria costituiscono la base per i provvedimenti finali di:

- rigetto delle domande di sostegno con motivazione dell'archiviazione stessa;
- approvazione del progetto e concessione del contributo (investimenti ammessi a contributo, spesa ammessa a contributo, contributo concesso, termine per la conclusione degli investimenti, eventuali prescrizioni che l'impresa è tenuta ad osservare).

Il provvedimento finale con gli esiti di istruttoria, a cura del Responsabile del Procedimento, è comunicato al Beneficiario mediante comunicazione telematica via PEC. La graduatoria verrà inoltre pubblicata sul sito del GAL nella sezione Amministrazione trasparente.

Conclusione della procedura di istruttoria.

La procedura si conclude entro **150 giorni** dall'avvio del procedimento, fatte salve le eventuali sospensioni previste.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile a finanziamento; la spesa ammessa non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla spesa minima stabilita dal bando.

Con la comunicazione che rende noti gli esiti dell'istruttoria, **il GAL invita il Beneficiario a trasmettere, entro 120 giorni dalla comunicazione stessa, il Progetto esecutivo dell'intervento**, corredato dalle copie delle autorizzazioni, pareri e permessi previsti dalla normativa vigente e acquisiti con esito favorevole. Si precisa che nel Progetto esecutivo non potranno essere previsti investimenti che non siano già stati contemplati e descritti nella domanda di contributo, fatte salve eventuali modifiche progettuali richieste dagli enti preposti (es. Soprintendenza, ecc...).

Il Progetto esecutivo sarà oggetto di verifica e, nel caso di intercorse variazioni sostanziali rispetto a quanto previsto in sede di domanda di contributo, il GAL si riserva di richiedere al Beneficiario una procedura di variante.

23 COMUNICAZIONE INTEGRATIVA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Non appena il Beneficiario avrà concluso tutte le procedure di affidamento relative a tutti gli investimenti previsti nella Domanda di contributo e ammessi a finanziamento, dovrà trasmettere la **Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo**.

Il Beneficiario dovrà provvedere a ridefinire il Quadro tecnico economico di spesa relativo a ciascuna delle procedure di affidamento previste in Domanda di contributo. Le economie derivanti dai ribassi d'asta (non reimpiegabili dal Beneficiario) comporteranno la rimodulazione della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile.

Inoltre alla **Comunicazione Integrativa dovrà allegare per ogni procedura di gara espletata dal Beneficiario la Check List di autovalutazione di post aggiudicazione** in cui saranno inserite le informazioni relative a ciascuna procedura di gara al fine di verificarne la regolarità con particolare riguardo alla selezione aggiudicazione. Dovranno essere allegate Check list distinte per ogni procedura di gara prevista.

La Check List di autovalutazione di post aggiudicazione è scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>

Per ogni procedura adottata inoltre dovrà essere caricata a sistema tutta la documentazione inerente la procedura di gara (a titolo esplicativo e non esaustivo: atti di inizio gara, determinazione a contrarre, verbale di gara, atti di aggiudicazione, atti di affidamento, contratti e/o disciplinari di affidamento degli incarichi, verbali di consegna lavori, verbali di effettivo inizio lavori...).

La Comunicazione integrativa dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso l'apposito servizio on line del Sistema Informativo (SIAP). Il sistema provvederà ad effettuare i controlli ed evidenziare le eventuali carenze, fermo restando che il controllo effettuato non riguarda il contenuto degli allegati, ma solamente la loro presenza.

Istruttoria della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo

Entro 120 giorni successivi al ricevimento della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo, l'organo istruttore effettuerà i controlli amministrativi, utilizzando la Check list di controllo post-aggiudicazione (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>) relativamente alle fasi di selezione e aggiudicazione, prevedendo, qualora ritenuto opportuno, ulteriori accertamenti rispetto a quanto presentato con la check list di autovalutazione.

Terminata l'istruttoria, si comunicherà al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione, confermando o meno gli importi della spesa ammessa a finanziamento e del contributo concesso, ricalcolati in seguito ai ribassi d'asta. Le somme che si rendessero disponibili a seguito dei ribassi d'asta non saranno quindi considerate ammissibili a contributo.

Qualora venissero riscontrate irregolarità, ne verrà data comunicazione al beneficiario: le riduzioni saranno applicate alla domanda di saldo, quando la procedura di gara sarà conclusa e si potrà quindi calcolare definitivamente la riduzione da applicare.

L'entità della riduzione del contributo sarà definita ed applicata sulla base di:

- a) Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 (in attuazione dell'art. 21 "Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici" del D.M. MIPAAF n. 1867 del 18/01/2018 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale") (vedere Appendice B al Bando),
- b) Deliberazioni e Determinazioni regionali di attuazione del suddetto DM,
- c) Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR (Organismo di Pagamento Regionale) ARPEA.

Per le operazioni esclusive del loro PSL i GAL dovranno concordare con l'Autorità di Gestione le modalità di applicazione.

24 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

ATTENZIONE: Nella presentazione delle domande di pagamento si rammenta che la Domanda di saldo - necessaria per definire la corretta conclusione degli interventi entro la scadenza indicata dal bando al par. [Termini per l'inizio lavori e per la conclusione dell'intervento](#) - **non può essere presentata** se è ancora in fase di istruttoria una Domanda di anticipo o acconto. L'istruttoria si intende conclusa ad avvenuto pagamento.

24.1 Domanda di anticipo

Il beneficiario potrà richiedere l'erogazione di un anticipo solo ad avvenuto completamento di tutte le procedure di affidamento relative agli investimenti ammessi a contributo.

Alla domanda di pagamento di anticipo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAP (Sistema Piemonte), il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a) in qualità di Ente Pubblico: l'anticipo potrà essere richiesto sull'importo del contributo rideterminato a seguito della conclusione della istruttoria della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo. L'erogazione dell'anticipo richiesto è subordinato all'assunzione, da parte dell'Organo competente dell'Ente, di un provvedimento (Deliberazione o Determinazione) che impegni il beneficiario medesimo al versamento a favore di ARPEA dell'intero importo richiesto nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato. Il provvedimento dovrà essere predisposto secondo il modello reperibile sul sito di ARPEA. Il suddetto atto dovrà essere allegato alla domanda di anticipo in copia conforme all'originale.
- b) copia di un documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante del beneficiario.

L'importo dell'anticipo richiesto potrà essere al massimo pari al 50% dell'importo del contributo ammesso.

24.2 Domanda di acconto (stato di avanzamento lavori SAL)

I beneficiari hanno facoltà di richiedere acconti, in modo che la somma tra anticipo e acconti ricevuti non superi l'80% del contributo concesso.

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL.

Alla Domanda di pagamento di acconto in relazione ad un SAL, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della Domanda informatizzata presente in SIAP, il Beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a) relazione sui lavori/attività svolta redatta secondo lo schema dell' Allegato "Relazione attività svolte", con allegata documentazione necessaria alla valutazione dello stato di avanzamento dei lavori;
- b) documenti comprovanti la regolare procedura autorizzativa, quali la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), il permesso di costruire, la Scia e la Scia alternativa al Permesso di costruire e in genere la regolarità amministrativa e urbanistica dell'intervento edile, qualora dovuti;
- c) elenco documenti contabili redatto secondo lo schema del relativo Allegato "Elenco documenti contabili" (fatture di saldo, caparre confirmatorie, documenti di pagamento) (tutti i suddetti documenti dovranno avere data successiva alla data di trasmissione online della Domanda di sostegno e antecedente alla data di trasmissione on line della Domanda di pagamento);
- d) copia delle fatture relative agli investimenti realizzati: tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura "PSR 2014-20, Mis. 19 Sm. 19.2 Op. 7.6.4", pena l'inammissibilità dell'importo relativo; fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, nonché le fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura "PSR 2014-20, Mis. 19 Sm. 19.2 Op. 7.6.4", sarà apposta dal Beneficiario, mediante apposito timbro;
- e) al fine di garantire la tracciabilità, copia dell'atto del Responsabile del procedimento che dispone il pagamento delle fatture e relativo mandato di pagamento o analoga documentazione probante (il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della Tesoreria dell'Ente). Si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al Beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- f) per gli interventi soggetti a computo metrico: Computo metrico consuntivo che consenta (tramite l'elaborazione in macrovoci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Va tenuto presente che il successivo Computo metrico per il saldo dovrà anche

essere raffrontabile (voce per voce) con il computo metrico presentato eventualmente per il SAL o per la Variante e con quello trasmesso in allegato alla Domanda di sostegno. Tra la spesa accertata da fatture e la spesa risultante dal computo metrico a saldo, verrà ammessa la spesa minore.

- g) "Check list per l'autovalutazione post-aggiudicazione" (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>) in cui saranno inserite le informazioni relative a ciascuna procedura di gara con particolare riguardo all'esecuzione. Dovranno essere allegate check list distinte per ogni procedura di gara attuata. Ad ogni Check list dovrà essere allegata tutta la documentazione in copia conforme inerente la procedura in questione ad esclusione della documentazione già inviata nella Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo.

24.3 Domanda di saldo

La domanda di saldo deve essere presentata telematicamente su Sistema Piemonte alla scadenza indicata all'art. 13 del Bando, fatte salve eventuali proroghe richieste e concesse dal GAL ai sensi dell'art. 27 del Bando.

La Domanda di saldo presentata oltre i termini, in assenza di richiesta di proroga da parte del Beneficiario nei tempi previsti, non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso con la restituzione delle somme già percepite per anticipi, maggiorate degli interessi legali. Il pagamento è disposto da ARPEA che si avvale del GAL per l'istruttoria, in forza dell'apposita convenzione stipulata ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Alla Domanda di pagamento di saldo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della Domanda informatizzata presente in SIAP, il Beneficiario, qualora dovuta, deve allegare la seguente documentazione:

- a. Relazione finale sui lavori/attività svolti, comprensiva di tavole e di quadro economico finale, contabilità finale dei lavori redatta ai sensi delle vigenti normative, ecc...
- b. provvedimento amministrativo di approvazione della contabilità finale
- c. certificato di regolare esecuzione (C.R.E.) delle opere realizzate, redatto e firmato da un professionista e firmato per accettazione dal Responsabile del procedimento
- d. dichiarazione di conformità degli impianti, qualora dovuta
- e. per i lavori edili computo metrico consuntivo che consenta (tramite l'elaborazione di macro voci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il Saldo dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il computo metrico presentato eventualmente per la variante e in allegato alla domanda di sostegno. Tra la spesa accertata da fatture e la spesa risultante dal computo metrico a saldo verrà ammessa la spesa minore
- f. Check list per autovalutazione post-aggiudicazione (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>), in cui saranno inserite le informazioni relative a ciascuna procedura di gara con particolare riguardo all'esecuzione. Dovranno essere allegate check list distinte per ogni procedura di gara attuata. Ad ogni Check list dovrà essere allegata tutta la documentazione, in copia conforme inerente la procedura in questione ad esclusione della documentazione già inviata nella Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo.
- g. eventuale piano/contratto di gestione dei locali recuperati e Piano di regolamentazione della fruizione pubblica
- h. documentazione fotografica degli investimenti realizzati
- i. copia dell'atto del Responsabile del Procedimento che ne dispone il pagamento e relativo mandato di pagamento o analogo documentazione probante (il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria). Si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al Beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante.

Per quanto riguarda la documentazione fiscale giustificativa delle spese sostenute (fatture o documentazione probante equivalente) e dei pagamenti effettuati non dovrà essere allegata alla domanda, ma bensì caricata a Sistema in una apposita sezione denominata "Documenti di spesa". Per le modalità di rendicontazione delle spese si rimanda al manuale operativo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/868-programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-procedimenti/3336-guida-al-servizio> .

Il pagamento sostenuto dovrà essere dimostrato con la presentazione delle fatture, dell'atto del Responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento e con il relativo Mandato di pagamento o analogo documentazione probante; il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della Tesoreria.

Si ricorda che tutte le fatture devono essere intestate al Beneficiario e devono obbligatoriamente rispettare quanto indicato nel presente Bando, pena l'inammissibilità dell'importo relativo.

Gli Enti Pubblici Beneficiari sono tenuti all'osservanza delle disposizioni normative inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii).

25 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

L'organo istruttore delle domande di pagamento procede ai seguenti controlli amministrativi:

- a) Verifica della regolarità della procedura di appalto utilizzando le check list di autovalutazione post-aggiudicazione.
- b) Verifica della conformità dell'operazione con quanto ammesso al sostegno, compresi la completezza della documentazione richiesta, il mantenimento degli impegni e il rispetto dei criteri di selezione grazie ai quali è stato determinato il punteggio (per il saldo).
- c) Verifica tecnica sugli interventi attuati e rendicontati in base ai costi sostenuti.
- d) Verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, vale a dire che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione fiscale sia conforme alle richieste del Bando. Per i lavori edili verifica sul computo metrico dello stato finale dei lavori e confronto con la spesa accertata da fatture (accertamento della spesa).
- e) Verifica dell'assenza di doppi finanziamenti irregolari.
- f) Definizione della spesa accertata e del contributo ammesso.
- g) Visita in situ, sul luogo (collaudo, per il saldo) per verificare la realizzazione dell'intervento, valutando la conformità al progetto ammesso a finanziamento.

A conclusione delle procedure, l'organo istruttore delle domande di pagamento redige un verbale di istruttoria contenente la proposta di esito (prendendo atto dell'eventuale verbale di controllo in loco come infra descritto):

- **Negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- **Positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo, cioè il rispetto degli impegni essenziali (art. 21.3 comma 14), l'importo totale accertato anche in funzione della valutazione delle check list di autovalutazione post-aggiudicazione, e delle istruttorie sulle fasi precedenti;
- **Parzialmente positivo** nel caso di esclusione di voci di spesa, di riduzioni e sanzioni (es. per mancata osservanza degli impegni accessori ai sensi art. 21.3 comma 15 del Bando o delle norme sugli appalti pubblici), indicando gli elementi che hanno determinato l'esito parzialmente positivo, e l'ammontare del premio da liquidare.

In caso di **esito negativo o parzialmente positivo**, il Responsabile del Procedimento ne informa il beneficiario il quale, entro 10 giorni consecutivi a partire dal giorno successivo alla data di ricezione della PEC, può presentare per iscritto le controdeduzioni corredate da eventuali documenti come previsto dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'articolo 17 della Legge Regionale 14 ottobre 2014 n. 14 (partecipazione al procedimento istruttorio).

Di queste osservazioni è dato conto nel Verbale di istruttoria che deve esplicitare il motivo del loro accoglimento o della loro non accettazione dell'esito di tale esame è data la prevista comunicazione a coloro che hanno presentato controdeduzioni nella motivazione del provvedimento finale Sulla base dei controlli amministrativi effettuati, l'istruttore determina l'importo totale **accertato** e il **relativo contributo** da liquidare.

In conformità con le procedure previste dalle disposizioni sul procedimento amministrativo, il Funzionario di grado superiore acquisisce via via i Verbali delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo) istruite, inserendoli in un pre-Elenco di liquidazione, che viene sottoposto all'approvazione del CdA del GAL, unitamente ai relativi Verbali di collaudo.

Successivamente all'approvazione, gli elenchi di liquidazione vengono trasmessi dal GAL ad ARPEA, tramite il portale SIAP.

ARPEA effettua il Controllo in loco su un idoneo campione di Domande di pagamento (tale da rappresentare almeno il 5% della spesa pagata ogni anno civile dall'Organismo Pagatore Regionale).

Pertanto, se la Domanda rientra nel campione del 5% della spesa pagata annualmente, l'operazione connessa sarà sottoposta a Controllo in loco per la verifica:

- a) dell'attuazione dell'operazione in conformità delle norme applicabili;
- b) di tutti i criteri di ammissibilità;
- c) degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita;
- d) dell'esattezza dei dati dichiarati dal Beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal Beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella Domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni. Sulla base dell'esito del Controllo in loco effettuato, il controllore redige apposito Verbale, eventualmente rideterminando la spesa accertata e il relativo contributo.

Il GAL effettua il controllo delle autodichiarazioni fornite dai beneficiari per le pratiche estratte da ARPEA, come previsto dalla normativa regionale di riferimento (L.R.14/2014); si precisa che per le domande di pagamento estratte verranno controllate tutte le dichiarazioni presenti in tutte le istanze presentate dai beneficiari (dalla domanda di sostegno alla domanda di saldo).

26 RIDUZIONI E SANZIONI

Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, qualora il contributo richiesto, in Domanda di pagamento, superi di più del 10 % quello erogabile, al contributo erogabile si applica una sanzione pari alla differenza tra i due valori, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il Beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Inoltre, in applicazione delle deliberazioni e determinazioni di applicazione del DM attuativo del Reg. 640/14, art. 35 (documenti attuativi) saranno definiti gli impegni ai quali le operazioni finanziate dal presente bando dovranno sottostare. In caso di mancato rispetto di tali impegni, si applica per ogni infrazione una riduzione parziale o totale dei pagamenti ammessi, per la tipologia di operazione a cui si riferiscono gli impegni violati. La percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità meglio specificate della Determina regionale che verrà predisposta.

In caso di violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, il Beneficiario è escluso dal sostegno con conseguente revoca della concessione e recupero degli importi indebitamente erogati.

27 CONTROLLI EX POST

Successivamente all'erogazione del saldo l'investimento finanziato può essere soggetto a un Controllo ex - post, da parte di ARPEA, per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

Infatti, se entro cinque anni dal pagamento finale si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;

- b) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

il contributo deve essere restituito dal Beneficiario in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

28 PROROGHE

Il Beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può richiedere al massimo 2 proroghe per un periodo complessivo di 8 mesi, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza per la realizzazione degli investimenti definita dal presente Bando e comunicata unitamente alla lettera di ammissione a finanziamento.

In ogni caso, a suo insindacabile giudizio, il GAL si riserva di non approvare la richiesta di proroga.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del Beneficiario.

La **richiesta di proroga** deve essere presentata al GAL **almeno entro 10 giorni consecutivi** dalla scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, esclusivamente tramite il portale SIAP; non saranno accettate richieste di proroga trasmesse in modalità diversa. Il Responsabile del procedimento istruisce la richiesta di proroga e formula una proposta al Consiglio di Amministrazione del GAL che può concedere o non concedere la proroga comunicando, in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione al Beneficiario.

La richiesta di proroga sospende il termine di scadenza per la realizzazione degli investimenti, fino all'emanazione del provvedimento di concessione o meno da parte del GAL.

29 VARIANTE

29.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, anche con annullamento di voci di spesa contenute nella Domanda di sostegno e inserimento di nuove voci, a condizione che *non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile* e che sia garantito il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione.

Ai sensi del presente Bando la variante è quindi da intendersi come variazione del progetto iniziale approvato dal GAL e non è riconducibile ad altre definizioni individuabili in altra normativa o regolamentazione.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerati Varianti:

- 1) gli adattamenti tecnico-economici come di seguito descritti.

I richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

L'adattamento tecnico-economico deve:

- a) rispettare tutta la disciplina del presente Bando;
- b) rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
- c) confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- d) non comprendere nuove voci di spesa;

- e) non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
- f) rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa già esistenti non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa (eventualmente anche a seguito di variante); tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.

Gli adattamenti tecnico-economici non comportano una richiesta telematica sul SIAP al GAL.

- 2) i cambi di fornitore (da documentare con ulteriori richieste di preventivi);
- 3) le volture delle domande ad altri soggetti, a seguito di trasformazione aziendale, cessione/fusione/incorporazione, variazione di ragione sociale, insediamento di eredi, ecc. (per tali procedure si richiede la semplice variazione di intestazione del Beneficiario) a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione secondo la quale il costo totale dell'intervento successivo alla Variante **non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo** in fase di iniziale presentazione della Domanda di sostegno.

29.2 Presentazione della Domanda di variante

La Domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il Beneficiario può **presentare al massimo 1 richiesta di variante** per ciascuna Domanda di contributo.

Il Beneficiario deve inoltrare al GAL, tramite SIAP, un'apposita Domanda di variante corredata da:

- a) relazione tecnica contenente le motivazioni delle modifiche del progetto originario approvato dal GAL;
- b) documentazione, di cui al precedente paragrafo "Documenti da allegare alla Domanda", debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- c) quadro di raffronto, chiaro ed esplicito, tra la situazione originaria prevista ed approvata dal GAL e quella che si determina a seguito della variante. I computi metrici, a partire da quello presentato in allegato alla Domanda di sostegno, devono essere confrontabili in dettaglio voce per voce e redatti utilizzando la stessa edizione del Prezziario regionale.
- d) in caso di intervento su Beni Culturali, occorrerà produrre al GAL, prima di avviare i lavori di variante, copia del nulla osta rilasciato dalla Soprintendenza relativo alla variante;
- e) "Check list per l'autovalutazione pre-aggiudicazione" (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>): il beneficiario dovrà compilare e allegare alla domanda di sostegno per ogni procedura di gara per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture previsti nel progetto definitivo la relativa check list di autovalutazione.

Le varianti devono sempre essere preventivamente inoltrate al GAL e da questo approvate; gli investimenti afferenti a una variante e realizzati senza la preventiva approvazione da parte del GAL non sono ammissibili.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

29.3 Istruttoria della Domanda di variante

L'organo istruttorio delle domande di sostegno istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso. La variante è autorizzata a condizione che:

- a. la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- b. rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle disposizioni attuative del presente bando;
- c. non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- d. non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- e. sia effettuata la valutazione della "Check list controllo pre-aggiudicazione", verificando in particolare le procedure previste e le fasi di programmazione e di progettazione.

L'esito dell'istruttoria è sottoposto dall'organo istruttore ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL e comunicato tempestivamente al beneficiario a cura del Responsabile del Procedimento. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste al GAL, ma senza attendere l'autorizzazione del GAL si assume il rischio che gli interventi realizzati in variante non siano considerati ammissibili in fase di domanda di pagamento, nel caso in cui la variante non sia stata successivamente autorizzata dal GAL. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della domanda di pagamento rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

30 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La Domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- a) perdita dei requisiti di ammissione della Domanda;
- b) mancata conclusione degli interventi entro il termine fissato fatte salve le possibilità di proroga;
- c) realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima;
- d) realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
- e) mancato rispetto degli impegni essenziali;
- f) violazione del divieto di cumulo dei contributi;
- g) non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- h) esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

In caso di mancato rispetto degli **impegni accessori** la Domanda ammessa a finanziamento decade invece solo parzialmente.

In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

31 PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA

Dopo aver presentato la Domanda di sostegno, il Beneficiario si può trovare di fronte a una serie di situazioni che richiedono di intervenire sulla Domanda medesima. Questa può essere:

- 1) ritirata (per rinuncia o per revoca);
- 2) non ammessa; è possibile chiedere il riesame della Domanda o ricorrere alle Autorità competenti;
- 3) soggetta a errori palesi, cause di forza maggiore, ecc.

31.1 Ritiro della Domanda

In qualsiasi momento, il Beneficiario può rendersi conto che non è più in grado di portare avanti l'investimento per cui ha richiesto il sostegno. In tal caso può procedere con la rinuncia della Domanda di sostegno direttamente dal SIAP, se la Domanda stessa non è ancora stata ammessa al finanziamento.

Diversamente il beneficiario farà richiesta scritta di rinuncia al Responsabile del Procedimento, che procederà con la revoca direttamente sul SIAP.

31.2 Riesami/ricorsi

Nel caso di Domanda non ammessa a finanziamento o di esito negativo di domande di pagamento (con revoca del sostegno), il Beneficiario può richiedere al GAL il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'autorità giudiziaria con le modalità e tempistiche stabilite per legge e citate nei provvedimenti medesimi.

31.3 Errori palesi e loro correzione

Nel caso in cui il beneficiario si sia reso conto di aver commesso un errore palese nella compilazione di qualsiasi domanda, può richiedere all'ente istruttore la correzione in qualsiasi momento, purché prima della comunicazione via PEC di avvio del procedimento di istruttoria delle domande e comunque purché non sia ancora stato informato dal GAL circa gli eventuali errori contenuti nella domanda né di un eventuale controllo in loco.

Per la correzione dell'errore palese (come previsto dal Manuale delle procedure, controlli e sanzioni di ARPEA al quale si rimanda) il beneficiario deve produrre la documentazione che dimostri l'evidenza dell'errore (mero errore materiale) e di aver agito in buona fede.

31.4 Rinuncia per cause di forza maggiore

È contemplata la rinuncia per cause di forza maggiore o in caso di circostanze eccezionali; queste possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- a) il decesso del Beneficiario;
- b) l'incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario;
- a) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'attività di impresa;
- c) un'epizootia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del Beneficiario;
- d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della Domanda.

In tali casi, entro **20 giorni consecutivi** dalla data in cui il Beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, dev'essere comunicata per iscritto la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

32 **NORMATIVA**

- a) Reg. (UE) n. 1303/2013
- b) Reg. (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività)
- c) Reg. (UE) 1305/2013
- d) Reg. delegato (UE) n.807/2014
- e) Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014
- f) Reg. (UE) n. 1308/2013
- g) Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI)
- h) L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese
- i) L. 4/2011; art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale)
- j) DM 350 del 8 sett. 1999
- k) D.Lgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE
- l) LR 21/2016 Disposizioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali
- m) LR 45/1989 e DLgs 42/2004
- n) LR 32/2008
- o) LR 20/1989
- p) Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”
- q) Legge n. 68 del 12 marzo del 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- r) Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – MIPPAF
- s) PSR Regione Piemonte 2014-2020 (versione vigente all’atto della pubblicazione del Bando)
- t) PSL 2014-2020 del GAL Tradizione delle Terre Occitane
- u) Per quanto riguarda gli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare con:
 - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;

- **Regolamento edilizio del Comune di riferimento che abbia recepito i contenuti del Manuale per il recupero dei beni architettonici e del paesaggio realizzato dal G.A.L.;**
- Prezzario Regionale, in vigore al momento della **pubblicazione del presente Bando.**
- MANUALE DELLE PROCEDURE CONTROLLI E SANZIONI - Misure non SIGC - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, redatto da ARPEA Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico, vigente alla data di pubblicazione del Bando;
- LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ERRORI PALESI redatte da ARPEA, vigenti alla data di pubblicazione del Bando;
- Normativa di livello nazionale, regionale, locale inerente gli interventi oggetto di domanda di contributo al GAL.

33 INFORMAZIONI E PUBBLICITA' SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR

Il Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014/10 della Commissione prevede che alcuni interventi realizzati attraverso il PSR 2014-2020, gli investimenti e i progetti attuati sul territorio siano accompagnati da azioni di informazione e comunicazione. Tutte le azioni di informazione e comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR, al PSR e alla Misura di riferimento del Bando.

Di seguito i link di riferimento alle indicazioni per la realizzazione di targhe e cartelli e sulla comunicazione: http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm - Leader Misura 19.

34 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti al GAL Tradizione delle Terre Occitane saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, di seguito GDPR).

I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella Domanda e comunicati al GAL Tradizione delle Terre Occitane. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal Reg. (UE) 1305/2013 e dal Reg. (UE) n. 640/2014. I dati acquisiti a seguito della presente informativa, relativa a tutte le attività connesse al presente Bando, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è il GAL Tradizione delle Terre Occitane; il Responsabile del Trattamento dei dati è il Presidente del GAL Blesio Aurelio.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili esterni individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile esterno, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.). I dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di scadenza del vincolo di destinazione

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potranno essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) n. 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare o al Responsabile del trattamento o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

35 TERMINI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI/DOCUMENTAZIONE

Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della Domanda, gli interessati potranno rivolgersi, previo appuntamento, presso la sede del GAL Tradizione delle Terre Occitane, Via Matteotti, 40 – 12023 Caraglio (CN), nel seguente orario:

GIORNO	ORARIO
Lunedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Martedì	9.00 – 12.00
Mercoledì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Giovedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Venerdì	9.00 – 12.00

36 DISPOSIZIONI FINALI

Presentando la Domanda di contributo relativa al presente Bando il Beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel Bando, nel modulo di Domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.

Il GAL Tradizione delle Terre Occitane si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.

Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. del GAL Tradizione delle Terre Occitane, il cui testo è pubblicato sul sito internet del GAL.

37 PUBBLICAZIONE

Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL www.tradizioneterreoccitane.com e trasmesso via mail, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:

- Comuni del GAL,
- Unione Montana Valle Stura,
- Unione Montana Valli Maira,
- Unione Montana Valle Grana,

- Unione Montana Valle Varaita,
- Unione Montana dei Comuni del Monviso,
- Unione Montana Barge e Bagnolo,
- Soci Privati GAL,
- Espaci Occitan,
- Parco del Monviso,
- Parco fluviale Gesso e Stura,
- Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime.

Caraglio, 04 marzo 2020

Responsabile del procedimento

Maria Pianezzola, Direttore Tecnico del GAL

ALLEGATI AL BANDO (fac-simile dei moduli e documenti informativi)

FAC SIMILE DEI MODULI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Allegato 1 – Descrizione del progetto

Allegato 2 – Dichiarazione di assenso del proprietario

Allegato 3 – Dichiarazione di titolo di possesso (proprietà o altro)

Allegato 4 – Quadro di raffronto tra i preventivi e indicazione del prezzo medio

Allegato 5 – Dichiarazione di non recuperabilità IVA

~~Allegato 6 – Dichiarazione Entrate nette~~

Allegato 7 – Check list di pre-aggiudicazione per le procedure di gara per appalti pubblici

FAC SIMILE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Allegato a) – Relazione sulla realizzazione del progetto

Allegato b) – Elenco dei documenti contabili

DOCUMENTI INFORMATIVI

Allegato A – Indicazioni per informazione e pubblicità

Allegato B – Pianificazione del GAL Tradizione delle Terre Occitane Op. 7.5.2

~~Appendice A – Art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (ENTRATE NETTE)~~

Appendice B - Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 su riduzioni ed esclusioni